



IN QUESTO NUMERO:

- ATTIVITA' ASSOCIATIVA
- SPL E ARERA
- RELAZIONI INDUSTRIALI
- REGOLAMENTAZIONE TECNICA
- FILIERE DEL RICICLO
- BONIFICHE
- LAVORI PARLAMENTARI
- GIURISPRUDENZA
- NOTIZIE DALL'EUROPA
- FINANZIAMENTI E BANDI
- NEWS/EVENTI E REPORT

ASSEMBLEA ANNUALE 2025

L'Assemblea annuale dei Soci rappresenta sempre un'importante occasione per valutare e confrontarsi sulle attività svolte e su quelle da svolgere, fare il punto e riorganizzare o rafforzare sinergicamente contenuti e azioni da attuare tenendo conto delle difficoltà fin qui incontrate e delle sfide che ci aspettano.

Serve un approccio più pragmatico e attento alle peculiarità di questo settore che oggi è diventato cruciale a livello sociale, ambientale e industriale in quanto non rappresenta solo un servizio pubblico essenziale per i rifiuti urbani, in virtù delle immediate ricadute sul tema dell'ambiente e della salubrità dei contesti urbani, ma anche un vero e proprio settore in continua crescita nel recupero e quindi fonte costante per l'approvvigionamento di materie (seconde) e di energia soprattutto del sistema produttivo.

Prendere atto di tale contesto rende ancora più evidente la necessità di disporre di una politica ambientale che ponga le basi per una seria politica di sviluppo industriale delle attività, propedeutiche per la creazione di condizioni per gli investimenti, anche privati, e dell'occupazione del settore.

Aderente a:



ARERA:

- TAVOLO INTERASSOCIATIVO, DCO E FOCUS GROUP

Si sono svolti il 25 giugno, il 30 giugno e 1° luglio 2025 i c.d. "Focus group" convocati dall'ARERA, in relazione ai diversi documenti di consultazione pubblicati dall'Autorità volti ad aggiornare le regole attuali ed introdurre nuovi strumenti di regolazione.

Sul punto l'Associazione ha partecipato agli incontri con una delegazione di rappresentanti delle aziende interessate e definito osservazioni e indicazione tecniche inoltrate all'Autorità.

- RINNOVO CCNL E REGOLAZIONE

Si è tenuto lo scorso 28 luglio un incontro tra le Associazioni datoriali di categoria, tra cui Assoambiente, ed il Presidente dell'Autorità ARERA Besseghini in merito al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Servizi Ambientali ed ai riflessi sulla regolazione.

Nel corso dell'incontro sono stati condivisi con l'Autorità alcuni temi principali, riassunti in un documento di sintesi inviato, in merito al rinnovo contrattuale per il triennio 2025-2027 e la sostenibilità economico-finanziaria del comparto dei servizi ambientali.

* * *

ASSOAMBIENTE E DL 116/2025

A seguito della pubblicazione in G.U. del DL 116/2025 recante *"Disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi"* e del Circular Talk di Assoambiente tenutosi lo scorso 5 settembre sempre in materia, Assoambiente si è attivata con quanti oggi coinvolti, in ambito Senato e Ministeri, nell'esame per la conversione in legge del provvedimento.

Motivo dell'intervento urgente promosso è l'eccessiva rigidità punitiva del provvedimento che inasprisce tutte le pene connesse ai reati ambientali senza far distinzione tra grandi traffici criminali e violazioni formali o marginali che ben avrebbero potuto continuare ad essere sanzionate come illeciti amministrativi. Ciò che Assoambiente ha voluto segnalare al Parlamento sia con nota esplicativa, sia con emendamenti puntuali, è anche la scarsa chiarezza delle disposizioni in riferimento alla pena comminata, aspetto che porta con sé, inevitabilmente, un immediato e non calcolabile ampliamento degli spazi di discrezionalità giudiziaria.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione NEWS/EVENTI/Report e alle circolari associative]

* * *

TEMATICHE CONFRONTO CON MASE

Assoambiente continua la partecipazione ai tavoli di confronto avviati dal MASE su diversi temi di interesse del settore e delle filiere dell'economia circolare, tra cui: prossimo Regolamento UE su ELV, Extra target PFU, EPR tessile, Eow inerti (monitoraggio),

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione REGOLAMENTAZIONE TECNICA]

* * *

RENTRI E FIR DIGITALE

Assoambiente, unitamente ad un panel ristretto composto da alcune Associazioni di categoria e sviluppatori di software già attivi sul tema, è stata coinvolta fin dai primissimi confronti tecnici di giugno scorso sull'implementazione del FIR digitale che entrerà in vigore, per tutti i soggetti iscritti al RENTRI, a partire dal 13 febbraio 2026. La presenza di Assoambiente ai Tavoli di lavoro, grazie ai contributi delle aziende associate che sono anche sviluppatori di software, ha arricchito il confronto, confermando l'importanza di momenti di dialogo tra istituzioni e imprese e l'impegno di Assoambiente a collaborare con Ecocerved, la Direzione EC del MASE e l'Albo Gestori Ambientali per fornire il proprio contributo, a tutte le fasi di implementazione tecnico-applicativa che caratterizzeranno la sperimentazione del FIR digitale prima della sua entrata in vigore. L'obiettivo di Assoambiente è quello di accompagnare in modo continuativo le imprese nel percorso di passaggio al FIR digitale [Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione REGOLAMENTAZIONE TECNICA/RENTRI]

* * *

IMPIANTI APERTI ON THE ROAD





Nel corso dell'incontro sono stati condivisi con l'Autorità alcuni temi principali, riassunti in un documento di sintesi inviato.

* * *

REGOLAZIONE ARERA – AVVIO DI UNA NUOVA FASE 2026-2029

In una fase di intensa trasformazione del settore, tra luglio e agosto 2025, l'ARERA ha adottato molti provvedimenti (nuova articolazione tariffaria – TICSER, unbundling contabile, qualità tecnica, bonus sociale) che produrranno degli effetti rilevanti sul servizio, confermando poi **l'impostazione generale del Metodo Tariffario a valere per gli anni 2026-2029**, improntata alla trasparenza dei costi, con una quantificazione delle entrate tariffarie che segua dati certi, validati e desunti da fonti contabili obbligatorie, e con un limite di crescita, sempre più determinato in funzione dei target ambientali e dell'effettivo livello di performance della gestione come individuato dagli ETC.

FOCUS GROUP ARERA

Si sono svolti il 25 giugno, il 30 giugno e 1° luglio 2025 i c.d. "Focus group" convocati dall'ARERA, in relazione ai diversi documenti di consultazione pubblicati dall'Autorità volti ad aggiornare le regole attuali ed introdurre nuovi strumenti di regolazione:

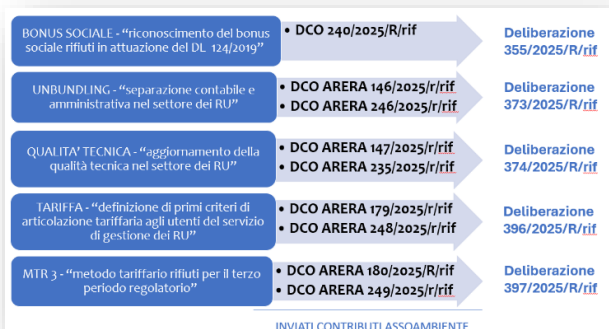
- DCO ARERA 235/2025/r/rif su "aggiornamento della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani e semplificazioni TQRIF - orientamenti finali"
- DCO ARERA 246/2025/r/rif su "separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani - orientamenti finali"
- DCO ARERA 248/2025/r/rif su "criteri di articolazione tariffaria agli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani TICSER (testo integrato corrispettivi servizio gestione rifiuti) - orientamenti finali"
- DCO ARERA 249/2025/r/rif su "metodo tariffario rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3) - orientamenti finali"

Sul punto l'Associazione ha partecipato agli incontri con una delegazione di rappresentanti delle aziende interessate e definito osservazioni e indicazione tecniche inoltrate all'Autorità.

* * *

RINNOVO CCNL E REGOLAZIONE – INCONTRO CON L'ARERA E TAVOLO INTERASSOCIATIVO

Si è tenuto lo scorso 28 luglio un incontro tra le Associazioni datoriali di categoria, tra cui Assoambiente, ed il Presidente dell'Autorità ARERA Besseghini in merito al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Servizi Ambientali ed ai riflessi sulla regolazione. Come evidenziato nel corso del confronto, il rinnovo contrattuale per il triennio 2025-2027 rappresenta un tema centrale per la sostenibilità economico-finanziaria del comparto dei servizi ambientali. Tema dove trovare adeguati strumenti di riconoscimento nel quadro delle norme dell'ARERA.



Per l'ARERA, il nuovo assetto del MTR-3:

- mantiene un quadro di regole stabili e certe;
- **sostiene la promozione della qualità e l'innovazione**, per migliorare l'impiego di materiale recuperato;
- favorisce il percorso di avvicinamento alla copertura ($\geq 80\%$) dei costi della raccolta differenziata;
- rinforza la disciplina delle tariffe di accesso agli impianti, in ossequio al Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) e alla Deliberazione 7/2024/r/rif;
- offre un raccordo con lo schema tipo di bando di gara;
- rafforza la compliance regolatoria e la programmazione economico-finanziaria.

In linea generale, la promozione della qualità del servizio e l'introduzione di alcuni primi elementi di efficientamento dei costi rappresentano le principali novità nella metodologia dell'ARERA, volta a correggere alcuni elementi di criticità che si sono manifestati nel periodo regolatorio precedente e a creare e rafforzare **un sistema di regole sempre più integrato e interconnesso**: costi, tariffe e qualità, nella cornice di schemi tipo di bandi di gara e contratti di servizio.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 76 del 27.02.2025]

In particolare:

➤ UNBUNDLING PER IL SETTORE RU (DELIBERA 373/2025/R/RIF)

La **Delibera 373/2025/r/rif dell'ARERA** contiene le disposizioni in merito allo sviluppo delle direttive di separazione contabile nel settore dei rifiuti urbani. Come noto, la Legge 205/2017 individua i primari obiettivi che devono essere perseguiti con lo sviluppo delle direttive *unbundling*: *"favorire l'efficienza nell'erogazione dei servizi nel settore dei rifiuti urbani, sia mediante una corretta disaggregazione dei costi ammissibili ai riconoscimenti tariffari per funzione svolta e per categoria di utenza, sia prevedendo una opportuna disaggregazione dei costi per area geografica; promuovere la concorrenza, mediante la corretta separazione dei costi delle attività regolate dai costi delle attività libere"*.

In considerazione delle difficoltà tecniche e operative che potrebbero emergere per gli operatori nella fase di adattamento delle procedure contabili attualmente in uso, la delibera dispone un'applicazione graduale delle nuove disposizioni in materia di *unbundling* contabile prevedendo:

- una fase sperimentale per il biennio 2026-2027, utile a testare i modelli contabili e raccogliere dati senza effetti vincolanti nonché consentire agli operatori un adeguamento ordinato e sostenibile;
- la decorrenza degli schemi specifici di rendicontazione annuale separata per il settore dei rifiuti urbani a partire dall'esercizio 2028, ovvero il primo esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2027.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 400 del 04.08.2025]

➤ BONUS SOCIALE RIFIUTI (DELIBERA 355/2025/R/RIF)

Con la **Delibera 355/2025/r/rif** l'Autorità ha definito le modalità operative necessarie per consentire l'erogazione automatica del bonus sociale rifiuti, che si aggiunge a quelli già esistenti relativi a energia elettrica, gas e acqua, a ulteriore sostegno della spesa per i servizi essenziali delle fasce più bisognose della popolazione.

Lo sconto sarà riconosciuto, dal 2026, a tutti i nuclei familiari con ISEE inferiore a 9.530 euro, o al di sotto i 20.000 euro per le famiglie numerose. A differenza di altri tipi di agevolazioni, non sarà necessario presentare una richiesta: lo sconto sarà riconosciuto in automatico ai cittadini che ne hanno diritto, grazie allo scambio di dati tra l'INPS, il sistema SGATE e gli altri soggetti istituzionali coinvolti. La misura prevede che il bonus venga applicato sulla TARI dell'anno precedente, poiché il calcolo dell'importo dovuto avviene solitamente nei primi mesi dell'anno successivo.

Per ricevere il bonus, l'unico requisito formale richiesto è quello di presentare all'INPS la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), necessaria per ottenere l'attestazione ISEE, il documento che fotografa la situazione economica del nucleo familiare.

Secondo le stime diffuse da ARERA, grazie a questa misura circa 4 milioni di famiglie riceveranno lo sconto direttamente in bolletta.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 302 del 04.08.2025]

➤ COMPLETAMENTO QUALITÀ TECNICA RIFIUTI URBANI (DEL. 347/2025/R/RIF)

Con la **Delibera 374/2025/r/rif** l'ARERA ha approvato la regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR), integrando, le disposizioni di cui alla Deliberazione 387/2023/R/RIF, nonché aggiornando la Deliberazione dell'Autorità 15/2022/r/rif.

Come noto, secondo l'ARERA, il ruolo della regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani è quello di contribuire a un disegno del settore in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati, assicurando la sostenibilità economica, ambientale e sociale nel medio e lungo termine, e favorendo scelte di programmazione del servizio a livello locale che possano essere valutate anche sotto il profilo dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi da raggiungere, in termini ambientali e industriali.

A tal fine, attraverso diversi strumenti, la delibera, fra le molte cose:

- promuove la graduale transizione delle diverse gestioni verso modelli a maggior rendimento ambientale e minori impatti e pertanto consente di fornire ai diversi soggetti coinvolti e alle Istituzioni competenti un set di informazioni utili a incrementarne la consapevolezza circa le scelte organizzative e gestionali adottate;
- rafforza gli incentivi alla corretta valorizzazione della circolarità delle risorse contribuendo ad aumentare la disponibilità di materie prime seconde per il settore manifatturiero – nonché al miglioramento delle performance tecnico-ambientali della gestione, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie tra le diverse fasi della filiera di gestione del rifiuto;
- estende il set di indicatori introdotti dalla richiamata Deliberazione 387/2023/R/RIF, consolidando l'infrastruttura dei dati sulle performance delle gestioni, anche al fine di intercettare le eventuali sinergie e correlazioni tra le differenti fasi della filiera, in modo da valorizzare i possibili trade-off tra diverse le opzioni.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 301 del 04.08.2025]

➤ DEFINIZIONE ARTICOLAZIONE TARIFFA SERVIZIO GESTIONE RU (DELIBERA 396/2025/R/RIF)

Con la **Delibera 396/2025/r/rif** l'Autorità ha approvato il Testo integrato corrispettivi servizio gestione rifiuti urbani (TICSER), recente i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Per quanto riguarda la tassonomia dell'utenza, ai fini dell'applicazione del TICSER sono definite le seguenti macrocategorie:

- a) utenza domestica;
- b) utenza non domestica.

Nella Delibera viene richiamata anche l'esenzione nel caso in cui le utenze non domestiche che producono RU, li conferiscano, in tutto o in parte, al di fuori del servizio pubblico e dimostrino di averli avviati a riciclo o a recupero.

La tariffa per l'utenza finale si articola in cinque componenti (struttura pentanomia):

- a) decoro urbano T(DEC)
- b) accesso al servizio T(ACS)
- c) raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani T(RAC)

d) trattamento e Recupero T(REC)

e) trattamento e Smaltimento T(SMAL)

La nuova articolazione si applicherà dal 2028 alle tipologie di prelievo TARI e Tariffa corrispettiva.

La Delibera prevede possibilità di gradualità di implementazione per l'Ente territorialmente competente e per le utenze a partire dal primo anno di applicazione della struttura pentanomia.

La Delibera inoltre precisa che per le procedure per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, avviate dal 1° gennaio 2028, le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani pro tempore vigenti sono integrate, indipendentemente dalla tipologia di prelievo adottato, dal criterio della misurazione/contabilizzazione del rifiuto conferito.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 309 del 06.08.2025]

➤ MTR 3 (DELIBERA 397/2025/R/RIF)

Con la **Delibera 397/2025/r/rif** ha approvato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3), relativo al terzo periodo regolatorio 2026-2029, per la definizione delle entrate tariffarie, nonché delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.

Il perimetro gestionale assoggettato al presente provvedimento comprende:

- a) spazzamento e lavaggio delle strade;
- b) raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- c) gestione tariffe e rapporti con gli utenti;
- d) trattamento e recupero dei rifiuti urbani;
- e) trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

Tra le principali novità segnaliamo:

- Tetto alla crescita tariffaria - la variazione annua non potrà superare $(1+pa)$, parametro calcolato su inflazione programmata, recupero di produttività e investimenti per il miglioramento del servizio. Possibili deroghe solo in casi eccezionali;
- Fattore di sharing - confermato il meccanismo di ripartizione dei proventi da riciclo ed energia tra gestori e utenti, premiando chi raggiunge più raccolta differenziata e migliori standard di qualità;
- Costi ammessi nel PEF - regole più precise su costi operativi, comuni e d'uso del capitale; esclusi dal calcolo i servizi esterni al ciclo rifiuti (es. derattizzazione, verde pubblico);

- Regolazione tariffe di accesso impianti - non ci sono più le componenti perequative ambientali (Csmal, Crec, Cinc). L'approccio di MTR-3 si concentra sulla regolazione dei costi e delle tariffe per gli impianti "minimi" e sugli obblighi di trasparenza per gli "aggiuntivi".

ARERA dedica un capitolo anche alle specifiche indicazioni metodologiche per la redazione del PEF relativo al servizio della gestione dei rifiuti urbani per il terzo periodo regolatorio.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 310 del 06.08.2025]

Ricordiamo che **TIFORMA**, società di formazione e consulenza, in partnership con l'Associazione, organizza periodicamente seminari di significativo interesse sulle tematiche regolatorie.

Per i soci Assoambiente sono riservate quote agevolate. In programma sono previsti:

- Seminario: **"ARERA - Qualità Tecnica Rifiuti: Aggiornamento della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani e semplificazioni al TQRIF"** (Martedì 23 settembre 2025)
- Seminario **"MTR-3: definizione della regolazione delle entrate tariffarie per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, nonché delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento, per il nuovo periodo regolatorio 2026-2029"** (Martedì 30 settembre 2025)

Per maggiori informazioni sui corsi e sull'iscrizione è possibile scrivere a e.perrotta@fise.org

* * *

FOCUS ANAC

REVISIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL CASELLARIO INFORMATICO

Il Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), nel corso dell'adunanza del 14 maggio 2025, ha approvato con **Delibera n. 225/2025** la revisione del Regolamento per la gestione del Casellario informatico dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 222, comma 10, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, approvato con Delibera n. 272 del 20 giugno 2023.

La revisione nasce dall'opportunità di apportare una revisione del testo precedentemente adottato, anche alla luce dell'esperienza e prassi nel frattempo maturata ed in considerazione dei recenti orientamenti giurisprudenziali formati, che disciplinano la trasmissione del flusso informativo, l'iscrizione nel Casellario informatico dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, delle annotazioni, la partecipazione al procedimento in relazione alle specifiche caratteristiche e circostanze delle iscrizioni dei provvedimenti interdittivi adottati dall'Autorità, la durata della permanenza delle annotazioni nel Casellario e le modalità per la loro cancellazione.

Il Regolamento disciplina la gestione del Casellario informatico ed in particolare:

- a) la trasmissione e aggiornamento delle notizie, delle informazioni e dei dati che le stazioni appaltanti, gli enti concedenti, le S.O.A. e gli operatori economici sono tenuti a comunicare alla Autorità;
- b) il procedimento di annotazione nel Casellario informatico dei provvedimenti di pertinenza dell'Autorità;
- c) le ulteriori disposizioni previste dall'art. 222, comma 10, del Codice.

Il Casellario informatico interopera con il F.V.O.E. secondo le modalità di cui ai provvedimenti previsti dagli articoli 23 e 24 del Codice.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 233 del 23.06.2025]

INTERVENTO SU PROROGHE DI FATTO AL CONCESSIONARIO

L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) nella **Delibera n. 224/2025** ha statuito che se un Comune proroga "di fatto" alla stessa impresa la concessione per gestire un impianto di smaltimento rifiuti, l'azienda deve affidare a

terzi una quota dell'attività o versare all'Ente locale parte degli utili.

La norma stabilisce che in caso di concessioni già in essere alla data di entrata in vigore del nuovo Codice e lesive del diritto UE, il titolare deve esternalizzare parte del servizio per ripristinare la concorrenza.

Laddove il servizio sia indivisibile la disposizione stabilisce che il concessionario (l'impresa) deve corrispondere al concedente, nella vicenda il Comune, un importo compreso tra il 5 e il 10% degli utili previsti dal piano economico-finanziario, tenuto conto della durata della concessione, del suo oggetto e del suo valore.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 244 del 01.07.2025]

RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI, GARA DA ANNULLARE PER PRESENZA DI VARIE ILLEGITIMITÀ

L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con la **Delibera n. 284/2025**, approvata dal Consiglio dell'Autorità del 23 luglio 2025, ha deliberato l'annullamento, per varie criticità riscontrate, di tutti gli atti di gara (bando, disciplinare di gara e atti consequenziali medio tempore eventualmente adottati) riguardante la gara per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani differenziati, servizi di igiene urbana e complementari a ridotto impatto ambientale, di un importante capoluogo del Sud Italia. Una procedura con importo a base di gara di oltre 80 milioni di euro, in cui sono ricompresi gli importi relativi all'opzione di proroga annuale, all'affidamento di servizi analoghi e alla revisione prezzi.

Dopo la segnalazione di presunte illegittimità da parte di operatori economici, ANAC ha avviato una verifica che ha portato ad accertare tutta una serie di illegittimità, tra cui la previsione del disciplinare di gara che prevede l'obbligo di dimostrare il possesso delle certificazioni di qualità, quale requisito di partecipazione, a pena di esclusione, già in fase di gara.

ANAC ha poi considerato *"illegittima la previsione del disciplinare di gara che richieda la comprova di un fatturato specifico, inteso quale requisito tecnico professionale, maturato nell'arco di un triennio, invece che nell'arco del decennio antecedente la data di pubblicazione del bando stesso"*. Questo perché *"la previsione in esame limita la concorrenza, in quanto ragionevolmente un*

più ampio orizzonte temporale (dieci anni a fronte di tre anni) amplia la platea dei potenziali concorrenti".

L'Autorità ha poi ritenuto *"illegittima la previsione del disciplinare di gara che prevede l'obbligo di dimostrare il possesso di un deposito/cantiere funzionale all'espletamento del servizio in assegnazione (cd. clausola territoriale), quale requisito di partecipazione, a pena di esclusione, già in fase di gara"*. Anche questo limitativo della concorrenza *"in quanto l'obbligo di avere la disponibilità di un locale deposito/cantiere nel territorio comunale, già in sede di gara, può ridurre la platea dei potenziali concorrenti"*.

Per ANAC appare illegittima anche la previsione quale requisito tecnico professionale, a pena di esclusione, del possesso dei mezzi e delle attrezzature tecniche; come pure risulta illegittima la previsione del possesso di due diverse certificazioni di qualità, quali ulteriori requisiti di partecipazione, a pena di esclusione, da comprovare già in fase di gara.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 287 del 28.07.2025]

FABBISOGNI STANDARD COMUNI – REVISIONE PARAMETRI ANCHE PER SERVIZIO RIFIUTI

Il Governo, con una nuova nota metodologica approvata con **Dpcm 22 aprile 2025**, ha aggiornato la base dati che deve essere utilizzata per determinare, a metodologia invariata, i coefficienti di riparto dei fabbisogni standard (FAS) dei Comuni anche per il servizio di gestione rifiuti.

I fabbisogni standard degli Enti locali sono indicatori definiti dal D.lgs. n. 216/2010 che stimano la spesa necessaria per garantire il servizio tenendo conto delle caratteristiche specifiche di ogni Comune. Vengono utilizzati, al fine di consentire una corretta valutazione dell'azione pubblica e premiare le amministrazioni virtuose, in sede di ripartizione dei trasferimenti perequativi a favore dei Comuni (Fondo di solidarietà comunale) per il 2024.

La revisione dei parametri può passare da due procedure alternative:

1. la prima consiste in una revisione della metodologia con individuazione di un nuovo modello econometrico;

2. la seconda si basa solamente sull'aggiornamento della base dati di riferimento e utilizza la metodologia in vigore per la determinazione dei coefficienti di riparto.

La revisione operata dal Dpcm 22 aprile 2025 per il servizio rifiuti rientra in questa seconda fattispecie, in quanto i fabbisogni standard sono stati ottenuti procedendo con l'aggiornamento della sola banca dati di riferimento, applicando la metodologia già in vigore.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 263 del 14.07.2025]

* * *

AQ ANCI-CONAI

➤ PROROGA AL 31 DICEMBRE 2025.

L'Accordo Quadro ANCI-CONAI 2020-2024 è stato ufficialmente prorogato fino al 31 dicembre 2025 per garantire la continuità nel ritiro dei rifiuti di imballaggio raccolti in convenzione da parte dei Consorzi di filiera.

Nel periodo di proroga continueranno ad applicarsi le attuali condizioni contenute negli Allegati vigenti, compresi i parametri vigenti per l'assegnazione delle fasce qualitative e i corrispettivi riconosciuti ai Comuni o ai loro delegati per il conferimento degli imballaggi a fine vita al sistema CONAI e ai Consorzi di filiera. La proroga prevede inoltre la prosecuzione dell'incarico a TÜV Italia come soggetto terzo per le attività di analisi sulla qualità dei rifiuti di imballaggio conferiti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 252 del 04.07.2025]

➤ DEFINIZIONE ALLEGATI TECNICI ACCORDO COMPARTO

Il 19 giugno 2025 CONAI, i Consorzi di Filiera, ANCI, UPI e i Sistemi EPR autonomi hanno raggiunto una intesa sulla Parte Generale del nuovo Accordo di comparto che entrerà in vigore con la sottoscrizione di almeno due Allegati Tecnici (AT). Nella Parte generale è prevista, laddove le condizioni economiche lo richiedano, anche la corresponsione di un corrispettivo, una tantum e omnicomprensivo, per il periodo transitorio compreso tra il 1° luglio 2025 e la data di sottoscrizione degli AT.

Gli incontri programmati per la definizione degli AT (carta, plastica, vetro, legno, alluminio, acciaio, bioplastica) al momento prevedono più riunioni settimanali da luglio a dicembre 2025.

In materia l'Associazione attende eventuali Vostre segnalazioni in merito alle criticità ad oggi riscontrate nell'applicazione di questi AT e costi raccolta di queste frazioni nelle RD (al fine di poter valutare la sostenibilità rispetto ai costi che verranno evidenziati nell'ambito della trattativa).



CCNL SERVIZI AMBIENTALI 18.05.2022 – CONFLUENZA “ERAP” NEI MINIMI RETRIBUTIVI

In data 1° luglio è stato sottoscritto, tra le Parti stipulanti il CCNL Servizi Ambientali, l'accordo che formalizza la confluenza dell'istituto economico denominato “ERAP” nei minimi retributivi del CCNL.

Come noto, infatti, in occasione dell'Accordo di rinnovo del CCNL di categoria sottoscritto il 18 maggio 2022, tra gli elementi della Parte Economica (Parte 1 dell'Accordo, lettera “d”, pagina 4) venne introdotto un nuovo istituto denominato “ERAP” (Elemento retributivo aggiuntivo di produttività).

Tale elemento, quantificato in € 15/mese con riferimento al livello 3A, aveva la finalità di “incentivare lo sviluppo della contrattazione di secondo livello orientandola verso il riconoscimento di trattamenti economici strettamente legati ad obiettivi di crescita della produttività del lavoro, della qualità ed efficacia dei servizi, dell'efficienza ed innovazione organizzativa, della competitività e redditività dell'impresa, nel rispetto dei criteri di efficienza stabiliti dall'Autorità di regolazione”; destinato a favorire la definizione di premi di risultato contrattati a livello aziendale.

Pertanto, le aziende che applicano il CCNL Servizi Ambientali hanno inglobato detto elemento negli accordi sui Premi di risultato, o, in alternativa, possono averlo erogato applicando unilateralmente l'Accordo nazionale 13.2.2023 (vedi circolare Assoambiente n. 37 del 13.2.2023) recante modalità condivise con le OO.SS. per la quantificazione dell'importo, con decorrenza marzo 2024 e marzo 2025 (€ 180 per il livello 3A per ciascuno dei due anni).

Nel punto 2 dell'Accordo 18.5.2022, inoltre, le Parti hanno condiviso la “Metodologia di adeguamento a fronte di eventuali scostamenti inflattivi”: in sintonia con quanto normalmente previsto dai contratti collettivi di categoria, soprattutto in periodi caratterizzati

da instabilità degli andamenti inflattivi, le Parti hanno previsto un meccanismo automatico, collegato all'inflazione registrata al termine della vigenza contrattuale, rapportata a quanto effettivamente erogato in termini di aumenti retributivi.

È stato quindi definito (pagine 5-6 dell'Accordo) di procedere ad adeguare le retribuzioni base parametriche dell'importo di 15 euro a seguito dell'ufficializzazione dei dati consuntivi di inflazione a giugno 2025, secondo le seguenti modalità:

- “In caso di inflazione (indice inflattivo di riferimento 2022-2024) superiore di almeno lo 0,5% rispetto a quanto previsto alla sottoscrizione del presente accordo (3,44%), si procederà all'adeguamento dell'importo stanziato di € 15,00 sulle retribuzioni base parametriche, con decorrenza 1° luglio 2025;
- *In caso di inflazione, come sopra definita, compresa in un intervallo contenuto tra +/- 0,5% rispetto a quanto previsto alla sottoscrizione del presente accordo, non si prevedono variazioni delle retribuzioni base parametriche e l'importo stanziato resta disponibile sul premio di risultato e sarà oggetto di valutazione nell'ambito del negoziato per il rinnovo successivo del CCNL;*
- *In caso di inflazione, come sopra definita, inferiore di oltre lo 0,5% rispetto a quanto previsto alla sottoscrizione del presente accordo, non si procederà ad alcun consolidamento”.*

Come noto, l'andamento inflazionistico, in particolare negli anni 2022 e 2023, ha presentato impennate significative, riconducibili alle conseguenze economiche globali post-pandemia nonché ai noti eventi bellici.

L'indice IPCA pubblicato il 13 giugno u.s., per gli anni 2022, 2023 e 2024 ha segnato rispettivamente il valore del 6.9%, 6.6%, 1.3% per un totale del 14.80% (cumulato 15.44%); a fronte di una inflazione preventivata per gli anni 2022, 2023 e 2024 pari rispettivamente a 1.0%, 1.2%, 1.2% per un totale del 3.40% (cumulato 3.44%).

Conseguentemente si è realizzata la prima ipotesi prevista dalle Parti, essendo evidentemente il 15.44% superiore di 12 punti alle previsioni (a fronte dello 0,5% che avrebbe fatto scattare la clausola).

In attuazione di quanto sopra previsto, a partire dalla retribuzione del mese di luglio, pertanto, i minimi retributivi del livello 3A aumenteranno di

€ 15,00 e, per gli altri livelli, sulla base della vigente scala parametrica.

* * *

* * *

ACCORDO CONFERENZA STATO-REGIONI E PROVINCE AUTONOME 17 APRILE 2025 – FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - PUBBLICAZIONE IN GAZZETTA UFFICIALE.

È stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 119 del 24 maggio scorso il nuovo Accordo Stato-Regioni e Province autonome, finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

L'emanazione dell'Accordo, che abroga e sostituisce il previgente del 21 dicembre 2011 nonché gli altri connessi, era stata prevista inizialmente dall'articolo 13 del Decreto-legge n. 146/2021 (poi convertito in Legge n. 215/2021), che ha modificato l'articolo 37 del D.lgs. n. 81/2008 delegando la Conferenza Stato Regioni all'individuazione di un accordo finalizzato ad accorpate, modificare e rivisitare gli accordi attuativi in materia di formazione, "in modo da garantire:

- a) l'individuazione della durata, dei contenuti minimi e delle modalità della formazione obbligatoria a carico del datore di lavoro;
- b) l'individuazione delle modalità della verifica finale di apprendimento obbligatoria per i discenti di tutti i percorsi formativi e di aggiornamento obbligatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro e delle modalità delle verifiche di efficacia della formazione durante lo svolgimento della prestazione lavorativa;
- b-bis) il monitoraggio dell'applicazione degli accordi in materia di formazione, nonché il controllo sulle attività formative e sul rispetto della normativa di riferimento, sia da parte dei soggetti che erogano la formazione, sia da parte dei soggetti destinatari della stessa".

Pur essendo prevista l'emanazione dell'intesa entro il 30 giugno 2022, il testo ha visto la luce solo il 17 aprile scorso, con quasi tre anni di ritardo.

È comunque previsto un regime transitorio di un anno dalla pubblicazione, per cui fino a maggio del prossimo anno rimarranno in vigore le previgenti disposizioni.

RELAZIONE ANNUALE COMMISSIONE DI GARANZIA DIRITTO DI SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI – COMPARTO IGIENE AMBIENTALE.

Come di consueto, la Commissione di Garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali ha pubblicato nel mese di giugno la Relazione annuale, presentata alle Camere, sull'andamento degli scioperi nell'anno precedente, nei settori di competenza.

Quest'anno in particolare la cerimonia ha assunto un carattere più solenne, in virtù del 35° anniversario dell'approvazione della Legge n. 146 avvenuta il 12 giugno del 1990.

Anche nel 2024, nonostante una significativa riduzione, rispetto all'anno precedente, sia degli scioperi proclamati che di quelli effettuati, il comparto dell'Igiene ambientale si conferma uno dei settori merceologici più conflittuali del Paese.

Esclusi i settori delle Autonomie Locali e della Sanità Pubblica, solo nei settori dei trasporti (aereo, ferroviario e pubblico locale) si registrano più proclamazioni e più astensioni dal lavoro rispetto al settore dell'igiene ambientale.

Le motivazioni dei contenziosi sono riconducibili, come ormai noto, a due fattori:

- 1) la mancata o ritardata corresponsione delle retribuzioni, a sua volta conseguenza dei ritardi dei pagamenti dei canoni di appalto da parte degli enti committenti (centro-sud Italia);
- 2) l'applicazione di contratti collettivi diversi da quello dei Servizi Ambientali 18.5.2022, recanti minori tutele e garanzie anche retributive, negli affidamenti in subappalto (nord Italia).

Per quanto riguarda gli scioperi di cui al punto 1, la Commissione ha rilevato una progressiva riduzione dei conflitti. Ha sottolineato tuttavia il registrarsi del fenomeno delle astensioni spontanee di singoli lavoratori, in ogni caso privi di un supporto organizzativo sindacale; ragione per cui la Commissione non è intervenuta con sanzioni a carico di sigle sindacali, limitandosi ad indicare ai datori di lavoro l'obbligo di adottare i provvedimenti disciplinari ritenuti congrui.

Infine, la Commissione ha citato l'audizione delle Associazioni Datoriali e Sindacali tenutasi il 13 novembre 2024, convocate nell'obiettivo

di sollecitare l'adozione di un nuovo accordo di regolamentazione che possa aggiornare e adeguare alle mutate caratteristiche del settore l'Accordo dell'1.3.2001; la Commissione in tale occasione ha preso atto del rinvio delle Parti alla trattativa in corso per il rinnovo del CCNL.

* * *

ASSONIME

RASSEGNA DI GIURISPRUDENZA CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI E VALUTAZIONE DI EQUIVALENZA TUTELE DEI CCNL

Nell'ambito della collaborazione in essere tra Assoambiente ed ASSONIME, segnaliamo che, per quanti interessati, è disponibile su richiesta a assoambiente@assoambiente.org il terzo numero dell'"**Osservatorio sul nuovo Codice dei contratti pubblici**" in merito al quale ASSONIME pubblica periodicamente approfondimenti su vari temi.

Nella Rassegna sono riportate diverse pronunce giurisprudenziali su:

- 1) valutazione di equivalenza delle tutele economiche e normative;
- 2) le quote di partecipazione nel RTI;
- 3) il soccorso istruttorio;

oltre ad un quarto capitolo relativo alle indicazioni dell'ANAC in tema di e-procurement.

In particolare sull'argomento di cui al punto 1 (vedi in merito la circolare Assoambiente n. 10/2025 del 13.01.2025) la Rassegna richiama alcune pronunce degli ultimi mesi, emanate dai TAR Lombardia e Toscana pur in assenza del Decreto del Ministero del Lavoro che, ai sensi delle recenti modifiche legislative al codice dei Contratti Pubblici, avrebbe dovuto essere pubblicato entro la fine di marzo 2025 per fornire indicazioni normative in ordine alla valutazione, da parte delle stazioni appaltanti, delle "dichiarazioni di equivalenza".

Gli orientamenti descritti appaiono comunque piuttosto severi nel valutare l'affidabilità delle offerte in sede di gara recanti presunte "tutele equivalenti", il che al momento risulta coerente con le esigenze delle aziende associate, nel presupposto che eventuali offerte basate sull'applicazione di contratti collettivi diversi dal CCNL Servizi Ambientali 18.5.2022 si pongano in "dumping" col solo scopo di aggiudicarsi il servizio per il tramite della diminuzione delle tutele dei lavoratori.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 273 del 21.07.2025]



Regolamentazione
tecnica

FOCUS MASE

Diversi i temi su cui il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE) ha avviato consultazioni e confronti con gli Stakeholder, a cui sta partecipando anche Assoambiente. In particolare da giugno a settembre 2025 segnaliamo in particolare:

- Consultazione su **BAT discariche** ([v. approfondimento in questa Sezione](#));
- Incontro sul tema **Nuovo produttore**, a cui ha partecipato anche Assoambiente.
- Consultazione **draft nuovo DM fanghi**;
- Tavolo **RIFIUTI TESSILI** su criticità raccolta.

* * *

VIA - NUOVO MODULO RICHIESTA VOLTURA PROVVEDIMENTI

Il MASE, per venire incontro alle numerose richieste avanzate dai proponenti, ha predisposto nel mese di agosto scorso il modulo che l'impresa deve utilizzare per "traferire" ad un'altra azienda il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) da lei posseduto.

La "voltura" è l'atto con cui una società, a seguito di cessione dell'azienda o di fusione con altra impresa, cede al nuovo soggetto il titolo di valutazione di impatto ambientale ex D.lgs. n. 152/2006 che possiede. Quest'ultimo subentra così, senza soluzione di continuità, in tutti gli obblighi che derivano dal provvedimento ambientale. Non si ha dunque un nuovo atto autorizzatorio ma la continuazione dell'originario provvedimento sotto altro intestatario.

Pertanto dall'11 agosto 2025, per volturare i provvedimenti di valutazione di impatto ambientale statale, va utilizzato il modulo predisposto dal MASE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 318 del 01.09.2025]

* * *

AGENZIA ENTRATE SU DECORRENZA MODIFICA ALIQUOTA IVA CONFERIMENTO IN DISCARICA E INCENERIMENTO SENZA RECUPERO ENERGETICO.

L'Agenzia delle Entrate con **risposta n. 12 del 1° agosto 2025** ha fornito riscontro ad interpello in merito alla decorrenza delle modifiche apportate dalla Legge Bilancio 2025.

L'Agenzia delle Entrate evidenzia che in assenza di disposizioni transitorie ad hoc, ossia norme che regolano il passaggio dalla vecchia alla nuova disciplina IVA, occorre far riferimento all'articolo 6, commi 3 e 4 del Decreto IVA che, nel disciplinare il momento di effettuazione delle prestazioni di servizi, prevedono che **«Le prestazioni di servizi si considerano effettuate all'atto del pagamento del corrispettivo (...)»**. Se anteriormente al verificarsi degli eventi indicati nei precedenti commi o indipendentemente da essi sia emessa fattura, o sia pagato in tutto o in parte il corrispettivo, l'operazione si considera effettuata, limitatamente all'importo fatturato o pagato, alla data della fattura o a quella del pagamento».

Pertanto le prestazioni di «conferimento in discarica e [...] incenerimento senza recupero efficiente di energia, (...), di rifiuti urbani e di rifiuti speciali (...)» sono soggette all'aliquota IVA ordinaria quando:

- in assenza di una fattura emessa entro il 31 dicembre 2024, il relativo corrispettivo è pagato in tutto o in parte a partire dal 1° gennaio 2025;
- in assenza di pagamenti entro il 31 dicembre 2024, di tutto o parte del corrispettivo, la relativa fattura è emessa a decorrere dal 1° gennaio 2025.

L'Agenzia conclude che **“le fatture emesse entro il 31 dicembre 2024 con l'aliquota IVA del 10% restano valide. Ugualmente validi restano i pagamenti effettuati, entro la medesima data, considerando applicabile l'aliquota IVA del 10% e la cui fattura è stata emessa dopo il 1° gennaio 2025”**.

L'Associazione, oltre ad aver organizzato diversi momenti di approfondimenti e incontri (v. Circular Talk organizzato da Assoambiente a cui ha partecipato anche il Direttore Proietti del MASE), continua a monitorare il tema e, a riguardo, sta raccogliendo ulteriori segnalazioni dalle aziende associate al fine di valutare ulteriori interventi in materia.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 306 del 05.08.2025]

* * *



➤ CHIARIMENTI SU CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO 49/2014

Il Comitato di Vigilanza e Controllo (CVC) sulla gestione dei RAEE ha fornito una serie di **chiarimenti sull'applicazione del D.lgs. n. 49/2014** in materia di RAEE a sfere di cristallo illuminate, termostati e attrezzature da laboratorio.

Le sfere sono fatte rientrare nel campo di applicazione mentre i vari tipi di termostati no in quanto componenti. I sistemi di spettroscopia rientrano invece quando sono considerati standard e messi a catalogo.

Con ulteriore delibera ha approvato la metodologia di calcolo delle quote di mercato dei produttori di AEE. In particolare si stabilisce che le quote di mercato dei produttori di AEE si calcolano per raggruppamento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 260 del 10.07.2025]

➤ RICONDIZIONAMENTO E REGISTRO NAZIONALE

Il Comitato di Vigilanza e Controllo (CVC) sulla gestione dei RAEE ha pubblicato un parere relativo al campo di applicazione del D.lgs. n. 49/2014 in materia di RAEE. In particolare ha chiarito che **l'azienda che svolge attività di ricondizionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE) non deve iscriversi nel Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei relativi rifiuti**, così come previsto dall'art. 29 del D.lgs. n. 49/2014.

L'esenzione dall'obbligo di iscrizione al Registro nazionale vale anche per le aziende che svolgono attività di ricondizionamento finalizzata all'esportazione. La qualifica di produttore è esclusa anche nel caso di ricondizionamento di AEE già presenti sul mercato nazionale, se le attività consistono nella semplice riparazione e/o adeguamento tecnologico dell'apparecchiatura. Se invece l'attività prevede la produzione di "nuove AEE di diverse caratteristiche e/o funzioni", allora l'azienda dovrà adempiere agli obblighi

previsti a carico dei produttori di AEE, tra cui l'iscrizione al Registro.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 305 del 05.08.2025]

➤ RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ COMUNICAZIONE

Il CVC RAEE ha fornito **chiarimenti sulle modalità di rendicontazione**, da parte dei sistemi collettivi per la gestione dei RAEE, della realizzazione delle attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione.

Tale delibera fa seguito all'interpretazione del DL 131/2024 (cd. Decreto Infrazioni convertito con Legge 166/2024, v. circolare Assoambiente n. 303/2024) che ha stabilito l'obbligo per i sistemi collettivi di gestione dei RAEE di realizzare programmi di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sulla necessità e l'importanza della raccolta separata dei RAEE e sui benefici del loro riciclo.

Con la delibera il CVC precisa che il "totale dei ricavi" da prendere a riferimento per calcolare il budget da destinare alle attività di comunicazione è costituito dalla somma di tutte le voci di ricavo del sistema collettivo e non solo di quelle derivanti dagli eco-contributi. Infine chiarisce che l'obbligo di realizzare i programmi di comunicazione decorre, per il primo anno, dal 2025 e pertanto la relazione annuale di rendicontazione dovrà essere presentata entro il 30 aprile 2026.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 305 del 05.08.2025]

* * *

RENAP - OBBLIGO COMUNICAZIONE DATI PNEUMATICI

Il MASE ha pubblicato sul sito del **RENAP** (Registro Nazionale dei Produttori) un comunicato relativo alle modalità di comunicazione a cui sono tenuti i sistemi individuali e le forme associate di gestione dei PFU. Questi, entro il 5 agosto 2025, hanno avuto modo di comunicare le quantità gestite nel 2024 e quelle raccolte per area geografica. Inoltre, le forme associate e i sistemi individuali di gestione con immesso pari o superiore alle 200 t/anno dovranno comunicare anche le quantità raccolte trimestralmente per provincia (per i primi due trimestri del 2025).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 294 del 30.07.2025]

* * *

ONLINE IL DATABASE NAZIONALE DEL FOSFORO.

È online il **Database Nazionale del Fosforo** che ha l'obiettivo di mettere in contatto domanda e offerta di Fosforo. Lo strumento raccoglie le informazioni mappate su utilizzatori del fosforo, produttori di scarti/rifiuti contenenti fosforo, impianti di trattamento in modo da favorire un'analisi dei fabbisogni in termini di qualità e quantità di fosforo.

La Piattaforma del Fosforo, avviata dal MASE nel 2019 e attualmente gestita da ENEA, è costituita da stakeholder attivi sul ciclo del fosforo, con la partecipazione di oltre 70 organizzazioni aderenti, tra cui Assoambiente che partecipa ai tavoli di lavoro sugli aspetti normativi, tecnologici e di mercato relativi al fosforo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 279 del 23.07.2025]

* * *



DECRETO FER X TRANSITORIO

➤ AGGIORNATE E INTEGRATE LE REGOLE OPERATIVE

Approvate con **decreto direttoriale del MASE n. 19 del 18 giugno 2025** le regole operative di cui all'art. 12 del DM 30 dicembre 2024 (FER X transitorio, v. circolare Assoambiente n. 108/2025) per l'accesso ai meccanismi di supporto alla produzione di energia elettrica di impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato.

Il decreto direttoriale n. 19/2025, in vigore dal 19 giugno 2025, in realtà integra e sostituisce le disposizioni di cui al decreto direttoriale n. 15/2025 (v. circolare Assoambiente n. 187/2025) con un focus dedicato alle regole operative per la comunicazione di avvio lavori (accessi diretti), per la comunicazione di entrata in esercizio e per l'erogazione dei prezzi di aggiudicazione al fine di consentire una lettura più agevole dei contenuti.

Si ricorda che tra le tecnologie finanziate dal DM FERX, oltre al fotovoltaico, all'eolico e all'idroelettrico, ci sono anche quelle relative agli impianti di trattamento di **gas residuati dai processi di depurazione**. Tra questi rientrano gli impianti che producono **biometano dai fanghi**

prodotti in un impianto di trattamento delle acque reflue, civili e industriali.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 308 del 06.08.2025]

➤ BANDO FV PER LA PROCEDURA NZIA, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE APERTE DAL 16 SETTEMBRE

Il GSE ha pubblicato ieri il 4 settembre 2025 il bando per la procedura competitiva e l'accesso al meccanismo di supporto di cui al DM FERX Transitorio per gli impianti solari fotovoltaici,

Questo aggiornamento specifica le condizioni per la partecipazione alla procedura competitiva per gli impianti solari fotovoltaici i cui componenti principali non siano originari della Cina, dando una prima attuazione a quanto previsto dal Net Zero Industry Act (NZIA).

* * *

DISCARICA

Il WG discariche di Assoambiente si è riunito più volte nel corso degli ultimi mesi per definire le risposte alle consultazioni avviate a livello nazionale (MASE) ed europeo su elementi preliminari all'avvio dei lavori del Tavolo di Siviglia per la definizione del BREF discariche.

Sul tema l'Associazione sta partecipando anche i lavori in ambito FEAD e sarà presente al Tavolo di Siviglia.

* * *



Nell'ambito del Comitato dell'Albo Gestori Ambientali Assoambiente partecipa ai principali gruppi di lavoro tra cui:

➤ RESPONSABILE TECNICO (RT)

GdL permanente sulle questioni Relative al RT e alle relative verifiche di idoneità, aggiornamento periodico dei quiz e predisposizione di proposte di delibere/circolari nonché modifiche normative. In questi mesi in particolare il GdL ha avviato un percorso di riforma organica della materia inerente al RT, attualmente ancora in corso.

➤ REVISIONE NORME ALBO

Impegnato a riorganizzare la disciplina Albo con la realizzazione di testi vigenti coordinati di delibere e circolari emanate dall'Albo.

➤ RIORDINO ASSETTO NORMATIVO CATEGORIA 1

Impegnato in un percorso di riordino del quadro normativo di riferimento della Categoria 1 (Delibere e Circolari) propedeutico e funzionale alle successive proposte di semplificazione.

➤ GEOLOCALIZZAZIONE ARTT. 16-17 DM 59/2023 (RENTRI)

Impegnato a ottemperare alle previsioni di cui all'art. 17 del DM 59/2023 (Regolamento RENTRI) che delega al Comitato nazionale la definizione delle modalità e tempistiche di iscrizione per l'aggiornamento delle iscrizioni dei mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti pericolosi in Categoria 5. Ad oggi sta lavorando alla definizione delle modalità di apertura del procedimento disciplinare nei confronti di imprese che non adempiono nei tempi definiti al soddisfacimento del requisito di installazione del sistema di geolocalizzazione.

➤ TRANSFRONTALIERI E EUROPA

GdL permanente sulle questioni relative alle tematiche collegate alle imprese transfrontaliere e alla tracciabilità dei rifiuti in Europa.

➤ BONIFICHE

GdL in fase di attivazione che sarà impegnato:

- nell'analisi di eventuali criticità e/o necessità di aggiornamento relative alle categorie 9 e 10 (modulistica, attestazioni, attrezzature minime, criteri e requisiti, responsabile tecnico, abrogazioni, ecc);
- nella prosecuzione e monitoraggio delle attività riguardanti il progetto RemBook.

➤ RAEE

GdL in fase di attivazione che sarà impegnato a trattare tutti i quesiti già pervenuti, o che perverranno, all'Albo in materia di RAEE, con particolare attenzione alle implicazioni derivanti dall'abrogazione della categoria 3-bis e agli impatti che tale modifica ha prodotto sui temi di competenza dell'Albo.

RUBRICHE presenti sul sito dell'Albo:

www.albogestoriambientali.it:

News@lbo: la newsletter rivolta alle imprese iscritte e agli operatori del settore che fornisce aggiornamenti puntuali sulle attività dell'Albo e sul panorama legislativo complesso e in continuo divenire. Quanti interessati a riceverla possono registrarsi al seguente link: [Modulo di iscrizione al servizio news@lbo \(emailsp.com\)](mailto:Modulo_di_iscrizione_al_servizio_news@lbo_emailsp.com);

Video Tutorial: le delibere e le circolari più importanti dell'Albo vengono illustrate con brevi video tutorial pubblicati sul [Albo Nazionale Gestori Ambientali - YouTube](#)

FAQ (Frequently Asked Question): la sezione [FAQ](#) sul sito istituzionale raccoglie le domande più frequenti delle imprese, fornendo le relative risposte liberamente consultabili. La sezione, organizzata per macro-argomenti, viene costantemente aggiornata con i quesiti più frequenti per agevolare enti e imprese nella corretta interpretazione ed applicazione delle norme e delle procedure relative all'iscrizione all'Albo.

SEZIONE EVENTI: [Albo Nazionale Gestori Ambientali - Eventi](#) in cui vengono pubblicizzati i webinar periodicamente organizzati dall'Albo Gestori e dalle sue articolazioni territoriali.

ASSEMBLEA GENERALE DELL'ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI – CAGLIARI 12 SETTEMBRE 2025



Il 12 settembre si svolge a Cagliari, presso il Centro Congressi della Fiera di Cagliari, la sessione pubblica dell'annuale Assemblea Generale dell'Albo nazionale gestori ambientali. Quest'anno l'evento ha avuto come **tema "Ambiente e Innovazione: verso un'Italia sempre più digitale"** e ha posto l'attenzione sul ruolo strategico della digitalizzazione a supporto della transizione ecologica, della semplificazione dei processi per le imprese del settore a garanzia di una gestione più efficiente, trasparente e sostenibile dei rifiuti.

* * *



STATO DELL'ARTE

Il Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTri), previsto dal DM 59/2023, è appena entrato nella seconda fase di attuazione. Dopo la prima finestra di iscrizione che si è chiusa a febbraio 2025, in cui sono stati tenuti a iscriversi tutti i gestori dei rifiuti, dal 15 giugno al 14 agosto 2025 scorso ha effettuato l'iscrizione il secondo gruppo di soggetti obbligati che ricomprende:

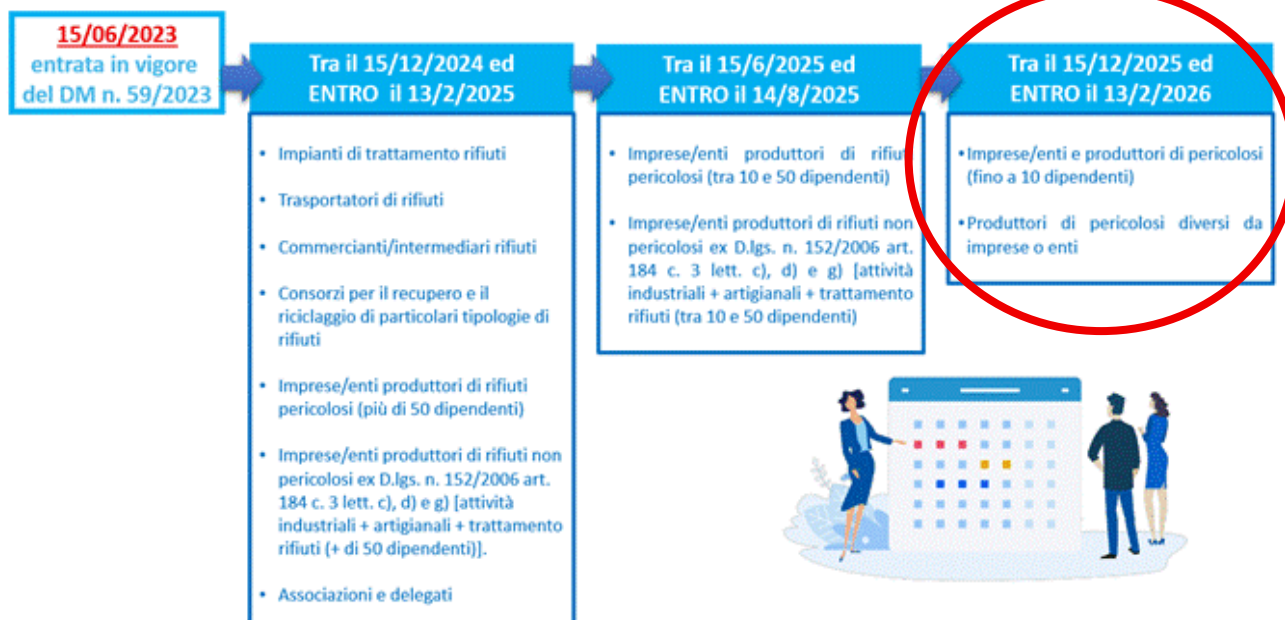
- Imprese ed enti che producono rifiuti pericolosi, con un numero di dipendenti compreso tra 11 e 50;
- Imprese ed enti che producono rifiuti non pericolosi da attività industriali o artigianali o da trattamento rifiuti, con un numero di dipendenti compreso tra 11 e 50;

Tali soggetti con le modalità previste dal DM n. 59/23 e nel rispetto di quanto previsto ai decreti direttoriali emanati ai sensi dell'art. 21 del citato decreto, sono tenuti, dall'iscrizione in poi a:

- tenere il registro di carico e scarico in formato digitale;
- trasmettere al RENTri i dati del registro di carico e scarico con le modalità previste dal DM n. 59/2023.

PROSSIME PARTENZE

Dal 15 dicembre p.v. ed entro il 26 febbraio 2026 si dovranno invece iscrivere l'ultimo gruppo di soggetti obbligati, vale a dire:



FOCUS GEOLOCALIZZAZIONE

Dal 1° luglio scorso e fino al 31 dicembre 2025 è aperta la finestra per **adeguarsi all'obbligo di presenza sui mezzi che trasportano rifiuti speciali pericolosi, di SISTEMI DI GEOLOCALIZZAZIONE** di cui agli artt. 16-17 del DM 59/2023, che rappresenta requisito di idoneità tecnica per mantenimento dell'iscrizione alla cat. 5 dell'Albo Gestori Ambientali.

Di seguito i riferimenti normativi:

- **DECRETO DIRETTORIALE n. 253/2024** stabilisce le modalità con cui *"i sistemi di geolocalizzazione devono rilevare il percorso effettuato dall'autoveicolo;*
- **Deliberazione n. 3 del 19 dicembre 2024** che:
 - riporta il modello con cui il legale rappresentante deve effettuare la dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesta la presenza dei dispositivi di geolocalizzazione sugli autoveicoli per il trasporto dei rifiuti speciali pericolosi in categoria 5;
 - Stabilisce che l'invio della dichiarazione sostitutiva deve avvenire per via telematica tramite Agest a partire dal 1° luglio 2025 ed entro il termine ultimo del 31.12.2025.

REVISIONE DEL D.D. 251/2023

Il MASE con la collaborazione di Ecocerved e dell'Albo Gestori Ambientali sta portando avanti la **revisione del decreto direttoriale n. 251/2023** recante le **istruzioni** per la **compilazione** dei nuovi **modelli di registri di carico e scarico** e **formulario dei rifiuti** per sanare incongruenze e criticità applicative emerse nei primi mesi di vigenza dei nuovi modelli e recepire le indicazioni fornite in questi mesi sul portale di supporto RENTRI che non hanno trovato spazio nel decreto direttoriale. Assoambiente, che si è fatta parte attiva nella richiesta di revisione del Decreto Direttoriale, ha avanzato richiesta al MASE di poter visionare la bozza di revisione prima della sua definitiva approvazione allo scopo di fornire, come di consueto, il proprio contributo alla definizione di un provvedimento organico e completo.

FIR DIGITALE – PROSIEGUO LAVORI

MATERIALE DIDATTICO ECOCERVED

Assoambiente, unitamente ad un panel ristretto composto da alcune Associazioni di categoria e sviluppatori software già attivi sul tema, è stata coinvolta fin dal mese di giugno, in un primo confronto tecnico sull'implementazione del **FIR digitale** che, come noto, entrerà in vigore, **per tutti i soggetti iscritti al RENTRI, a partire dal 13 febbraio 2026.**

Durante l'incontro, promosso da Ecocerved, è stata presentata una **relazione tecnica** dal titolo **"La gestione del FIR digitale con i servizi RENTRI"** disponibile [qui](#) con l'obiettivo di condividere:

- gli strumenti e servizi messi a disposizione dal RENTRI per la gestione del FIR digitale;
- le specifiche tecniche e altre risorse per lo sviluppo di soluzioni gestionali autonome al di fuori dei servizi RENTRI.

Nel corso dell'incontro sono stati rappresentati alcuni scenari applicativi, ritenuti realistici nella fase di avvio del FIR digitale:

- a) tutti i soggetti coinvolti (produttori, trasportatori, destinatari) utilizzano le API RENTRI per ogni fase della gestione (creazione, firma, trasporto, accettazione). Questa modalità garantisce:
 - piena interoperabilità e condivisione dei file xFIR;
 - maggiore semplificazione gestionale;
 - compliance normativa nella gestione digitale del FIR;
- b) gestione mista, con alcuni soggetti (es. trasportatore) che utilizzano soluzioni autonome e altri (es. produttore o destinatario) che adottano le API, scambiandosi i dati tramite l'area di interscambio messa a disposizione dal RENTRI;
- c) gestione completamente autonoma da parte di tutti i soggetti, nel rispetto degli standard XSD e con validazione tramite i servizi RENTRI.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 228 del 18.06.2025 e n. 278 del 23.07.2025]

SERVIZI RENTRI DISPONIBILI IN AMBIENTE DEMO

- Sono disponibili in ambiente DEMO i servizi RENTRI utili ai produttori di software per predisporre soluzioni tecnologiche interoperabili con il sistema. Tali servizi, accessibili tramite API (Application

Programming Interface), consentono agli operatori di:

- i. gestire la compilazione e la firma digitale del FIR;
- ii. utilizzare applicazioni di firma basate su CA (Autorità di Certificazione) di dominio;
- iii. effettuare la vidimazione, restituzione e trasmissione dei formulari per i rifiuti pericolosi.

Le API rese disponibili riguardano sia gli adempimenti obbligatori (vidimazione, restituzione e trasmissione dati per i rifiuti pericolosi) sia un insieme articolato di servizi applicativi di supporto ai processi, finalizzati a semplificare lo sviluppo e l'adeguamento dei software gestionali che potranno essere in grado di rispondere efficacemente alle esigenze degli operatori nel solco delle logiche già adottate per la CA di dominio.

- È stata rilasciata la **nuova versione 1.1.0 dell'APP RENTRI** (ambiente DEMO) disponibile per entrambe le piattaforme IOS e Android che, rispetto alla precedente versione del 14 marzo 2025, riporta, molte novità riguardanti miglioramenti e ottimizzazione della messaggistica e delle didascalie per fornire un supporto più chiaro all'utente nella fase di compilazione, correzioni di alcuni bug ed evoluzioni di alcuni servizi.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 228 del 18.06.2025 e n. 231 del 20.06.2025]

PUBBLICAZIONE SCHEMI XSD E GUIDA TECNICA

A fine luglio scorso è stata resa disponibile in ambiente demo la documentazione, di natura esclusivamente tecnico-informatica rivolta ai produttori di software che intendano sviluppare soluzioni autonome, svincolate dall'uso diretto delle API RENTRI ma conformi ai requisiti formali del formato xFIR. Essa comprende:

- i file XSDC:\Users\Elisabetta\BP\doc 2025\riunioni\20250912 CD e Assemblea\Ax info\RENTRI Api Docs contenenti la struttura delle informazioni previste nei FIR digitali la struttura dati del tracciato;
- la relativa guida tecnica realizzata con l'obiettivo di spiegare la struttura del modello dati previsto nel RENTRI per rappresentare in modalità digitale il FIR.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 292 del 29.07.2025]

INCONTRI FORMATIVI

A partire dal mese di settembre, saranno pianificati alcuni incontri di formazione, rivolti ai soggetti impegnati nello sviluppo dei prodotti informatici relativi a:

- presentazione della guida tecnica alla struttura del FIR Digitale;
- interoperabilità RENTRI mediante APP mobile.

Le date degli incontri saranno pubblicate anche nell'area dei servizi per l'interoperabilità.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 278 del 23.07.2025 e n. 292 del 29.07.2025]

PORTALE RENTRI

RICHIEDI RIMBORSO CONTRIBUTO ISCRIZIONE

Con FAQ pubblicata sul sito www.rentri.gov.it è stato fornito il modulo per richiedere il rimborso delle somme erroneamente versate a titolo di contributo annuale e di diritto di segreteria

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 278 del 23.07.2025]

ATTIVATE DUE NUOVE SEZIONI NEL PORTALE RENTRI

Al fine di garantire una comunicazione sempre più trasparente e puntuale con gli utenti sono state attivate le due seguenti sezioni:

- la sezione Avvisi è dedicata alla pubblicazione di tutte le comunicazioni relative agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui servizi del portale. Gli utenti potranno quindi consultare in tempo reale eventuali interruzioni programmate, aggiornamenti tecnici o altre informazioni relative al funzionamento della piattaforma;
- la sezione Aggiornamenti Software, invece, raccoglie e documenta tutte le modifiche e implementazioni apportate al sistema a partire da dicembre 2024. L'obiettivo è fornire una panoramica chiara e accessibile delle evoluzioni del portale, a beneficio sia degli operatori tecnici sia degli utenti finali.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 278 del 23.07.2025]

INTEROPERABILITA'

Oggetto: RENTRI interoperabilità – pubblicato calendario eventi formativi per produttori di software.

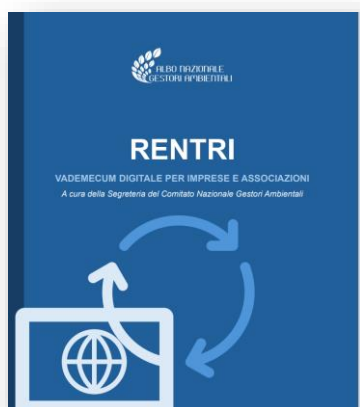
Calendarizzati gli eventi di formazione e supporto per l'interoperabilità RENTRI organizzati da Ecocerved e rivolti ai produttori di software.

Come anticipato con nostra circolare n. 292/2025 comunichiamo che è stato fissato il seguente calendario:

- 17 settembre: presentazione della guida tecnica alla struttura del FIR Digitale;
- 25 settembre: interoperabilità RENTRI mediante APP mobile;
- 15 ottobre: le API del FIR digitale.

Gli incontri si terranno tutti in modalità webinar, alle ore 14.30 e avranno una durata di circa 1h30'.

Il link per la partecipazione sarà pubblicato, nelle date degli eventi, sul [portale dei servizi dell'interoperabilità](#).



NEW-RENTRI-VADEMECUM-2025

* * *

FOCUS REGIONI

REGIONE LOMBARDIA

- materiali di supporto alle amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure di autorizzazione impianti trattamento rifiuti

Nell'ambito del progetto finanziato dal PNRR, la task force "rifiuti" di Regione Lombardia ha redatto alcuni materiali di supporto alle amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure di autorizzazione impianti trattamento rifiuti, in particolare:

- un vademecum contenente suggerimenti e buone pratiche per i procedimenti autorizzativi per gli impianti di trattamento rifiuti;
- un format di autorizzazione per gli impianti di recupero dei rifiuti inerti, in cui sono descritti alcuni elementi utili ai fini delle istruttorie e prescrizioni generali standardizzate che le Autorità Competenti possono utilizzare allo scopo di elaborare l'Allegato Tecnico da inserire nel provvedimento di autorizzazione dell'impianto. Il format contiene delle parti generali che possono costituire format per tutte le tipologie di autorizzazioni; non contiene prescrizioni specifiche che potranno essere definite dalle Autorità Competenti nell'ambito della specifica istruttoria.

I documenti non contengono indicazioni vincolanti, ma rappresentano una raccolta di indicazioni ed esperienze utili per assicurare semplificazione, efficacia ed economicità dei procedimenti.

Non sono documenti definitivi e chiusi, ma sono materiali dinamici, aperti ai contributi, e pertanto, come richiesto da Regione, siamo a chiedere eventuali Vostri riscontri.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 316 del 28.08.2025]

- Revisione norma su garanzie finanziarie impianti trattamento rifiuti

Riprende l'interlocuzione con la Regione Lombardia impegnata nella **revisione della normativa regionale sulle garanzie finanziarie** (attualmente la D.G.R. n. 19461/2004) che, ai sensi dei commi 2 lett. e) e 11 lett. g) dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006, gli impianti di trattamento rifiuti, ivi compresi quelli che operano in procedura semplificata (artt. 214 e 216 del D.lgs. n. 152/2006), sono tenuti a

prestare alla Regione per svolgere le proprie attività.

La bozza di delibera ricevuta dalla Regione, che fa seguito sia ai contributi a suo tempo inviati da Assoambiente con la collaborazione dei suoi tecnici di riferimento, sia all'ultima interlocuzione che la nostra Associazione ha avuto con le rappresentanze regionali a maggio 2024, sembra, da una prima rapida analisi aver accolto solo in parte i contributi inviati

Attesi contributi entro e non oltre il 24 settembre p.v.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 329 dell'11.09.2025]

vigente che opera una distinzione tra l'utilizzo del rifiuto per recuperi ambientali nell'ambito delle procedure semplificate e l'impiego del prodotto "aggregato recuperato" ottenuto a seguito di operazioni di End of Waste.

Nella sua risposta il Ministero conclude che per la produzione di aggregato recuperato da impiegare in interventi di recupero ambientale l'impianto di recupero rifiuti debba essere autorizzato, ai sensi del D.M. 127/2024, mediante la procedura ordinaria di cui all'articolo 208 del D.lgs. 152/2006. Diversamente, il recupero ambientale di un sito mediante l'utilizzo dei rifiuti rientranti nella tipologia 7.31-bis del D.M. 5 febbraio 1998 segue la procedura semplificata di cui agli articoli 214 e 216 del D.lgs. n. 152/2006.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 288 del 28.07.2025.]

INTERPELLI MASE

INTERPELLO MASE SU IMPIEGO CODICE EER TERRE E ROCCE.

Il MASE ha risposto ad un interpello avanzato dalla Città Metropolitana di Roma in merito all'applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento EoW per i rifiuti inerti (D.M. 127/2024) relativamente al codice EER 170504 "Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503".

Nella sua risposta il Ministero evidenzia che il D.M. 5 febbraio 1998, all'allegato 1, sub-allegato 1, tipologia 7.31-bis, prevede diverse attività di recupero dei rifiuti classificati con il codice EER 170504, tra cui l'utilizzo per recuperi ambientali, attraverso l'operazione R10 "trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia". Tale forma di recupero differisce in modo sostanziale da quello effettuato ai sensi del D.M. 127/2024, che presuppone invece la cessazione della qualifica di rifiuto con la produzione di aggregato recuperato e l'utilizzo di quest'ultimo prodotto nell'ambito della realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate.

Il MASE sottolinea come non sia condivisibile l'interpretazione secondo cui il recupero identificato con l'operazione R10 non sarebbe più consentito direttamente per il rifiuto classificato EER 170504, ma dovrebbe necessariamente essere preceduto da un trattamento di cui all'operazione R5 finalizzato alla cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi del D.M. 127/2024. Tale interpretazione, infatti, non risulta coerente con il quadro normativo

FILIERE DEL RICICLO



Filiere del
riciclo



Associazione
Demolitori
Autoveicoli

L'Associazione prosegue la sua attività di interlocuzione a livello nazionale ed europeo nell'ambito dei lavori per il **nuovo regolamento europeo sui veicoli a fine vita**.

L'Associazione per supportare gli associati nella gestione della propria attività ha sottoscritto un **Accordo con A-GAS**, società leader nel lifecycle refrigerant management per la corretta gestione dei gas refrigeranti. L'accordo è stato illustrato ai soci con un webinar dedicato.

ADA al fine supportare gli associati nell'adeguamento al RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti), ha siglato un **Accordo con SafeFleet**, leader nei servizi geolocalizzazione per flotte aziendali per l'installazione di Sistemi di geolocalizzazione.

Prosegue anche l'attività dei Gruppi di Lavoro che operano in stretta sinergia come un'unica filiera di competenze per definire una strategia chiara e concreta di fronte ai cambiamenti imposti dal nuovo Regolamento ELV (End-of-Life Vehicles) in discussione al Parlamento Europeo e in particolare:

Gruppo 1 – **Monitoraggio normativo e implementazione**, che segue l'iter del Regolamento ELV a livello europeo e nazionale per garantire un recepimento adeguato.

Gruppo 2 – **Sviluppo strategico delle aziende**, che ha l'obiettivo di individuare opportunità di crescita e innovazione per le imprese del settore, in linea con le evoluzioni normative.

Gruppo 3 – **Comunicazione e informazione**, che definisce gli strumenti per aggiornare la base associativa su novità normative e iniziative strategiche.

L'Associazione sta inoltre promuovendo un ciclo di **incontri regionali**, dapprima su zoom e poi in presenza, presso gli impianti dei soci per confrontarsi su normative innovazione e scenari

di mercato. Il prossimo incontro, già calendarizzato sia su zoom (10 settembre) che in presenza (26 settembre), riguarderà le Regioni del Triveneto.

L'Associazione continua a seguire da vicino la **proposta di legge sul fermo amministrativo** attualmente all'esame dell'8° Commissione Ambiente ed energia del Senato.

Infine ADA, insieme ad Assoambiente e ADQ ha scritto al MASE, in vista dell'avvio dei lavori preparatori per la emanazione della **normativa di attuazione del regolamento batterie**, per chiedere di essere convocate per poter contribuire con la propria esperienza e conoscenza delle problematiche, ad una miglior comprensione dello stato dell'arte e degli interventi normativi necessari.

* * *



ANPAR ha proseguito la sua costante **interlocuzione con il MASE** anche a valle della pubblicazione del **nuovo decreto recante i criteri EoW per i rifiuti inerti**. Grazie anche al lavoro svolto dall'Associazione, il nuovo decreto risulta molto più in linea con la realtà operativa degli impianti italiani e tale da consentire loro di svolgere le proprie attività, sempre nel rispetto dell'ambiente e della salute umana. Ad ogni modo, anche nel nuovo decreto, permangono delle criticità che ANPAR si è prontamente attivato per risolvere. Proprio per tale motivo si è avviata una interlocuzione costante con il MASE al fine di ottenere interpretazioni ufficiali da parte del Ministero sugli aspetti più rilevanti. In tale senso va anche l'azione svolta con Regione Lombardia che ha pubblicato una circolare interpretativa sulle questioni di maggior impatto presenti nel nuovo regolamento. Sul tema l'Associazione ha avviato un'indagine aperta a tutte le aziende del settore per fornire al MASE informazioni dettagliate sugli impatti del decreto sull'operatività delle imprese del settore in modo da adottare eventuali correttivi.

ANPAR sta inoltre lavorando attivamente con le sue associazioni europee di riferimento sul regolamento EoW europeo per i rifiuti inerti. Il JRC ha infatti pubblicato lo studio di valutazione sul quale è stata avviata una consultazione alla quale ANPAR ha preso parte.



La Commissione europea, nell'ambito del processo di **revisione della Direttiva 2012/19/UE** relativa ai RAEE, ha chiuso la prima consultazione finalizzata a valutare i risultati conseguiti dall'attuazione della direttiva rispetto agli obiettivi e alle aspettative che si prefiggeva. ASSORAE ha partecipato attivamente alla consultazione inviando le proprie risposte dopo averle definite internamente tramite una serie di incontri. È stata poi pubblicata la valutazione di impatto sulla revisione della direttiva con elencati gli elementi di maggiore criticità sui quali lavorare. La proposta di revisione della direttiva è attesa entro il 2026.

ASSORAE ha avviato un **Tavolo di lavoro con il CdCNPA** che ha lo scopo di definire delle linee guida non vincolanti che possano fornire un indirizzo - sulla base di dati, schede tecniche ed esperienze professionali - per una corretta ed omogenea classificazione, con relative classi di pericolo, delle diverse tipologie di pile e accumulatori che possono essere normalmente conferiti agli impianti di trattamento dei RAEE. Inoltre, sempre con il CdCNPA, sta discutendo della possibile definizione di Linee guida relative al campionamento previsto dall'art. 69 del Regolamento su batterie e relativi rifiuti per dare modo agli operatori del settore di avere un riferimento unico e condiviso dalla filiera.

Infine ASSORAE sta partecipando, nell'ambito del tavolo tecnico di monitoraggio previsto dall'Accordo di Programma, ad una serie di incontri finalizzati ad implementare nuovi meccanismi di raccolta che contribuiscano ad aumentare i quantitativi intercettati presso utenze non domestiche.

Ha infine concluso la collaborazione con il CdC RAEE per l'ottimizzazione della **raccolta dei RAEE contenenti batterie al litio**, in modo da ridurre gli incidenti legati a possibili incendi.

* * * * *



UNIRAU segue costantemente i lavori relativi al procedimento legislativo avviato dal MASE sulla proposta di Regolamento che istituisce un sistema EPR per la gestione dei rifiuti tessili sul territorio italiano, nonché i lavori ministeriali relativi allo Schema di decreto recante disciplina della cessazione della qualifica dei rifiuti tessili (cd. "EoW Tessili").

Inoltre, in relazione alla crisi del mercato della frazione tessile dei rifiuti urbani ha chiesto, unitamente agli altri soggetti della filiera, al MASE di istituire un "Tavolo rifiuti tessili urbani" nell'ambito del quale si possa mettere a fattor comune, in modo trasparente e diretto le informazioni provenienti dal territorio utili al sistema di raccolta attuale al fine di evitare possibili problemi a Comuni, cittadini, attori della raccolta e imprese della selezione, permettendo a tutti i soggetti interessati, ciascuno nelle proprie funzioni, attività e prerogative di disporre di un quadro di riferimento condiviso. Il MASE ha accolto la richiesta ed il primo incontro del Tavolo è stato convocato per il 10 settembre

* * *



UNIRIGOM sta continuando a monitorare, presso il MASE, l'avvio dei lavori per la possibile revisione, già annunciata, del DM 182 che regola il settore. A tale scopo fa parte anche parte del tavolo di monitoraggio sui PFU, istituito dal MASE per risolvere il problema delle numerose segnalazioni da parte dei gommisti di PFU a terra per mancati ritiri. Tale tavolo, nel prossimo futuro, potrebbe diventare il luogo di confronto tra i vari componenti della filiera in vista della revisione del DM 182/2019.

UNIRIGOM è poi impegnata a livello europeo, con il supporto di EuRIC e FEAD, a sensibilizzare le istituzioni sulle necessità del settore. In particolare a breve dovrebbero prendere avvio i lavori, previsti nell'ambito del regolamento sulla progettazione ecosostenibile dei prodotti, per la definizione delle regole di ecoprogettazione dei PFU. Questa potrebbe essere l'occasione per risolvere alcune delle criticità che stanno affliggendo il settore, come l'esistenza degli

FILIERE DEL RICICLO

pneumatici autogonfianti e di quelli con batterie all'interno (causa di incidenti sempre più frequenti). Inoltre, sempre a livello europeo, UNIRIGOM, grazie alla sua associazione europea di riferimento EuRIC MTR, sta continuando a monitorare la questione relativa al possibile avvio dei lavori europei per la definizione di un regolamento recante i criteri EoW per la GVG proveniente dai PFU.

A livello nazionale l'associazione è impegnata nella sua attività di promozione dei materiali ottenuti dal trattamento dei PFU, sia presidiando i lavori di revisione del CAM strade appena pubblicato che cercando nuovi ed ulteriori sbocchi di mercato (collaborazione con ANIT).

Per essere sempre aggiornati
<https://assoambiente.org>



Iscriviti alla nostra newsletter

per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente
e altre utili informazioni



* * *

REGIONE LOMBARDIA – Corsi formazione su modalità utilizzo del portale siti contaminati (PSC-AGISCO).

Il **Portale Siti Contaminati (PSC)** è lo strumento informatico predisposto dalla Regione con il supporto di ARPA Lombardia e messo a disposizione di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti di bonifica. La DGR n. XII/2669 del 2024, in attuazione della L.R. 3/2023, disciplina le modalità di gestione, accesso e utilizzo del Portale, la cui operatività è stata avviata a luglio 2024 e il cui **utilizzo è divenuto obbligatorio a partire dal 1° luglio 2025** sia per l'avvio dei nuovi procedimenti che per la gestione dei procedimenti in corso (v. da ultimo circolare Assoambiente n. 165/2025).

A riguardo, **la Scuola per l'Ambiente di ARPA Lombardia ha organizzato corsi di formazione su "Modalità di utilizzo del PORTALE SITI CONTAMINATI (PSC-AGISCO)"** rivolti anche ai liberi professionisti abilitati a operare su interventi di bonifica di siti contaminati ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e altri tecnici che svolgono attività comportanti l'esecuzione di indagini ambientali a qualunque titolo realizzate.

Il corso si propone di illustrare le modalità di funzionamento del Portale a tutti i soggetti coinvolti nei procedimenti e di fornire le nozioni di base e le modalità operative per l'utilizzo del Sistema.

I prossimi appuntamenti di formazione:

- Terza edizione (CE): **28 ottobre 2025**, dalle ore 9:30 alle ore 13:00, c/o la sede dell'Ufficio Territoriale di Regione Lombardia Val Padana, in via Dante 136 a Cremona;
- Quarta edizione (DE): 11 novembre 2025, dalle ore 9:30 alle ore 13:00, c/o la sede dell'Ufficio Territoriale di Regione Lombardia Insubria, in Via Luigi Einaudi, 1 a Como

Per entrambe le sedi è previsto anche il collegamento da remoto.

La partecipazione all'iniziativa è gratuita ma è previsto numero massimo di iscritti.

Necessaria iscrizione entro e non oltre il 17 ottobre 2025.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 326 del 10.09.2025]

REMBOOK 2025

Il 19 giugno scorso è iniziata la **campagna di iscrizioni per il 2025** al **REMBook**, l'osservatorio nazionale nato dalla collaborazione tra **l'Albo nazionale gestori ambientali** e **RemTech** (FERRARA EXPO), con il contributo del Commissario Unico per le Bonifiche, di **Assoambiente** e di **Assoamianto** (cfr. circolare Assoambiente n. 232/2025). Il catalogo delle imprese che offrono servizi di bonifica è consultabile su [RemBook](#), a disposizione dei committenti pubblici e privati che desiderano individuare rapidamente un'impresa qualificata e competente per l'esecuzione di bonifiche di siti e beni contenenti amianto.

Lo scorso **23 luglio 2025** è stato organizzato un webinar, nel quale è intervenuto anche il Direttore Perrotta di Assoambiente, in cui sono state illustrate le finalità del progetto, il catalogo realizzato, le modalità per inserire gratuitamente la propria impresa e l'utilità dello strumento per gli enti appaltanti.

Si ricorda che RemBook persegue come obiettivi principali:

1. la **valorizzazione delle specifiche competenze delle imprese** iscritte all'Albo, impegnate nella progettazione ed esecuzione delle bonifiche, **promuovendo le loro professionalità**, anche in termini di due diligence;
2. la realizzazione di una **banca dati dinamica**, rappresentata in web attraverso una avanzata interfaccia grafica e realizzata in stretta collaborazione con le imprese del settore;
3. l'espressione di un **quadro esaustivo dell'evoluzione del mercato di riferimento** fornendo un supporto per le azioni decisionali di carattere tecnico, economico e normativo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 272 del 18.07.2025]

AGGIORNAMENTO SUI LAVORI PARLAMENTARI

LEGGE 91/2025 - LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2024

La Legge 13 giugno 2025, n. 91 (Legge di delegazione europea 2024) detta i criteri che dovrà seguire il Governo nel recepire nell'Ordinamento nazionale le disposizioni legislative europee.

Questa riguarda, tra le altre, la direttiva 2024/825/UE che mira ad aumentare il contrasto al greenwashing, la direttiva 2024/1203/UE sulla tutela penale dell'ambiente che allarga i comportamenti che gli Stati membri dovranno punire come delitti ambientali; la direttiva 2024/884/UE che modifica la direttiva sui RAEE con un riordino della disciplina nazionale relativa ai pannelli fotovoltaici a fine vita provenienti dai nuclei domestici. Il Governo si dovrà occupare anche di alcuni Regolamenti come quello sulle batterie e i relativi rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 241 del 1.07.2025]

LEGGE 105/2025 - CAM EDILIZIA E ENERGIE RINNOVABILI

Pubblicata la Legge n. 105 del 18 luglio 2025 di conversione del decreto legge 73/2025 (cd. "Decreto infrastrutture"), che modifica, tra l'altro, l'articolo 57 "*Clausole sociali del bando di gara, degli avvisi e degli inviti e criteri di sostenibilità energetica e ambientale*" del Codice degli appalti pubblici (D.lgs. n. 36/2023).

Con la modifica apportata dalla conversione in legge del provvedimento (art. 2), i Criteri Ambientali Minimi (CAM) relativi al settore edilizia sono direttamente applicabili per gli affidamenti pubblici degli interventi di ristrutturazione, nonché demolizione e ricostruzione. Il Decreto infrastrutture, così come convertito in legge, conferma, tra l'altro, le disposizioni (art. 13) in materia di accelerazione degli investimenti nel settore delle energie rinnovabili introducendo modifiche al D.lgs. n. 190/2024: le aree industriali vengono incluse di diritto nelle nei luoghi dove le imprese possono avere il via libera agli impianti "green" in modo accelerato (cosiddette "zone di accelerazione").

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 277 del 23.07.2025]

LEGGE 108/2025 - CONVERTITO IN LEGGE IL DL 84/2025 IN MATERIA FISCALE.

Pubblicata la Legge 30 luglio 2025, n. 108 di conversione del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84 recante «Disposizioni urgenti in materia fiscale» che introduce diverse novità per quanto riguarda, tra l'altro, spese di trasferta, redditi di lavoro autonomo e impresa, "Maxi-deduzione" per le nuove assunzioni, esclusione dallo *split payment* per le società quotate, motivazioni controlli presso le imprese, estinzione dei giudizi e definizione agevolata.

In particolare:

- Tracciabilità rimborsi spese dei dipendenti in trasferta (art. 1, c.1, lett. b e h, c.3 e c.8)
- "Maxi-deduzione" per le nuove assunzioni (art.3)
- Esclusione dallo *split payment* per le società quotate (art.10)
- Estinzione dei giudizi e definizione agevolata – Norma interpretativa (art.12-bis)
- Ravvedimento speciale e CPB per il 2025/2026 (art.12-ter)
- Proroga del termine dei versamenti risultanti dalle dichiarazioni fiscali (art.13)
- Controlli presso le imprese – Motivazione degli atti (art.13-bis)

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 304 del 05.08.2025]

ATTO	STATO ITER
DL Rifiuti e Terra dei fuochi decreto-legge 8 agosto 2025, n. 116, recante disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi (AS. 1625) (scade il 7 ottobre).	La Commissione Giustizia del Senato ha iniziato il 3 settembre l'esame del ddl.

Il decreto-legge 8 agosto 2025, n. 116 interviene con disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi (GU n. 183 del 8.8.2025), in vigore dal 9 agosto 2025. In particolare il decreto-legge interviene su diversi provvedimenti tra cui il D.lgs. n. 152/2006 (Codice ambiente), il Regio Decreto n. 1398/1930 (Codice penale), il D.lgs. n. 159/2011 (Codice leggi antimafia), il D.lgs. n. 231/2001 (Responsabilità amministrativa Enti e società) e il D.lgs. n. 285/1992 (Codice della strada) e, tra le modifiche apportate:

- introduce la possibilità di arresto in flagranza differita anche per i reati ambientali più gravi, come disastro ambientale e traffico illecito di rifiuti;
- rafforza le pene per l'abbandono e la gestione non autorizzata di rifiuti, con misure accessorie come la sospensione della patente, il fermo del veicolo e l'esclusione dall'Albo dei gestori ambientali per le imprese non in regola. Per contrastare l'abbandono di rifiuti da veicoli sarà possibile utilizzare anche immagini di videosorveglianza;
- prevede l'amministrazione giudiziaria delle aziende coinvolte in attività inquinanti, soprattutto se legate alla criminalità organizzata;
- aumenta le sanzioni amministrative relative alla violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari;
- stanZIA 15 milioni per il 2025 per la rimozione dei rifiuti e l'avvio delle attività di bonifica dell'area denominata "Terra dei fuochi".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 313 del 27.08.2025]

ATTO	STATO ITER
DL Concorrenza 2025 ddl recante legge annuale per il mercato e la concorrenza per il 2025 (AS. 1578 Governo).	La Commissione Industria e Agricoltura del Senato ha iniziato il 23 luglio l'esame del ddl

L'adozione del provvedimento, all'esame del Senato (Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare), rientra tra gli impegni assunti dallo Stato italiano al cui rispetto è subordinato lo stanziamento dei fondi previsti nell'ambito del PNRR.

Per quanto riguarda i **servizi pubblici locali di rilevanza economica**, gli interventi mirano ad **aumentare l'efficienza delle gestioni affidate in-house ai Comuni con oltre 5.000 abitanti**. Già l'articolo 30 del D.lgs. n. 201/2022 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" prevede che gli Enti di maggiori dimensioni (i Comuni e le loro eventuali forme associative con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, nonché le Città Metropolitane, le Province e gli altri enti competenti), devono effettuare, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, la ricognizione periodica - contenuta in un'apposita relazione - della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Il Ddl propone di integrare tale articolo con ulteriori aspetti che mirano a chiarire iter e modalità con cui in caso di gestioni inefficienti, i Comuni devono adottare un atto di indirizzo nei confronti del

gestore del servizio, imponendo l'attuazione di misure correttive finalizzate al ripristino e al miglioramento della qualità del servizio, all'efficientamento dei costi e al risanamento di eventuali perdite. Previsto coinvolgimento anche di ANAC e AGCM (per monitoraggio). Inoltre, sempre recependo le indicazioni di AGCM, il Ddl propone di inserire criteri oggettivi per valutare se l'andamento della gestione dei servizi pubblici locali si considera insoddisfacente, quali:

- il gestore ha registrato perdite significative negli ultimi due esercizi tali da compromettere le condizioni di equilibrio economico-finanziario;
- i risultati gestionali risultano significativamente insufficienti rispetto agli obiettivi contrattuali prefissati;
- almeno due indicatori di qualità del servizio erogato risultano significativamente inferiori ai benchmark individuati ai sensi degli articoli 7 e 8 del D.lgs. n. 201/2022.

In caso di inadempimento di tali obblighi, previste sanzioni sia per l'ente locale che ometta un'adeguata attività di monitoraggio, valutazione e verifica dell'andamento gestionale, sia per il gestore. Per quest'ultimo, le violazioni possono comportare anche la risoluzione del contratto.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 276 del 22.07.2025]

ATTO	STATO ITER
DL Annuale PMI disegno di legge annuale sulle piccole e medie imprese (AS. 1484 Governo).	La Commissione Industria e Agricoltura del Senato sta esaminando gli emendamenti ricevuti.

ATTO	STATO ITER
DDL Cancellazione veicoli fuori uso ddl recanti rispettivamente modifiche al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e altre disposizioni in materia di cancellazione dai pubblici registri dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo (AS. 1431, approvato dalla Camera) e modifiche al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di cancellazione dal pubblico registro automobilistico di veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo (AS. 1368 Lorenzo Basso – PD).	Commissione Ambiente ed Energia del Senato ha iniziato l'esame il 5 agosto 2025.



Giurisprudenza

CONSIGLIO DI STATO

ATTIVITÀ DI PULIZIA MANUTENTIVA – CdS 4691/2025

Con la **sentenza n. 4691 del 29 maggio 2025**, il Consiglio di Stato ha stabilito che l'impresa che svolge attività di pulizia manutentiva dei depuratori deve iscriversi sia all'Albo dei gestori ambientali ai sensi dell'articolo 212, comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 che a quello dei trasportatori di cose per conto terzi ai sensi dell'articolo 1 della Legge n. 298/1974.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n.237 del 27.06.2025]

LEGITTIMITÀ ANNULLAMENTO D'UFFICIO DA PARTE DELLA P.A. SE AZIENDA FORNISCE FALSA RAPPRESENTAZIONE DELLA REALTÀ – CdS n. 4859/2025

Con la **sentenza n. 4859 del 4 giugno 2025** il Consiglio di Stato ha stabilito che l'impresa che ottiene il provvedimento di autorizzazione integrata ambientale (Aia) attraverso una falsa rappresentazione della realtà della propria attività, rischia che l'Amministrazione pubblica lo annulli. Con la pronuncia ha, pertanto, ritenuto corretto il comportamento di una Regione che ha annullato il provvedimento di Aia rilasciato, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006, ad un impianto di trattamento di rifiuti sanitari che nel chiedere il provvedimento autorizzatorio ha descritto alla Regione una situazione del luogo dove realizzare l'impianto diversa da quella reale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.240 del 30.06.2025]

CIRCOSTANZE ESONERO DAL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE PER IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI – CdS n. 6466/2025

Con la **sentenza n. 2859/2025** il Consiglio di Stato ha stabilito che l'impianto di trattamento rifiuti, se opera realizzata da un privato per fini imprenditoriali, paga il contributo di costruzione, non potendo beneficiare dell'esonero previsto dal Testo unico edilizia (Dpr 380/2001).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 253 del 04.07.2025]

VIA PER DISCARICHE IN ESERCIZIO – CdS n. 5466/2025

Il Consiglio di Stato con **sentenza n. 5466 del 23 giugno 2025**, ha stabilito che, se alla scadenza del termine di validità della VIA non è stato realizzato l'intero progetto di completamento della discarica, pur essendo stato avviato il conferimento dei rifiuti, la valutazione d'impatto ambientale va reiterata.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 257 del 09.07.2025]

MTR ARERA E REVISIONE PREZZI NELL'APPALTO PER LA GESTIONE DI RIFIUTI – CdS n. 6466/2025

Con la **sentenza n. 6466/2025**, il Consiglio di Stato si è pronunciato sul rapporto tra la normativa in materia di revisione prezzi nei contratti di appalto di servizi e la disciplina regolatoria prevista dal Metodo Tariffario Rifiuti dell'ARERA volta alla determinazione dei c.d. "prezzi massimi". Con la sentenza i giudici, respingendo l'appello dell'impresa, statuiscano che non esiste alcun diritto automatico all'adeguamento dei prezzi ancorato al sistema tariffario del MTR.

I giudici hanno ritenuto non configurati i presupposti per la revisione prezzi ex Codice Appalti (operante solo per le circostanze di carattere eccezionale) né che fossero applicabili le regole in caso di disequilibrio economico gestionale previste dal MTR.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n° 2025/284 del 24.07.2025]

SINDACI E PIANI DI RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DELLE NAVI – CdS n. 4133/2025

Il Consiglio di Stato con **sentenza n. 4133 del 14 maggio 2025** ha stabilito che le Autorità portuali non hanno l'obbligo di coinvolgere i Sindaci nell'adozione dei piani di raccolta dei rifiuti prodotti delle navi, che possono anche non essere coerenti con il regolamento comunale per la gestione dei rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 283 del 24.07.2025]

GERARCHIA DEI RIFIUTI – CdS n. 5511/2025

Con la **sentenza n. 5511 del 20 giugno 2024** il Consiglio di Stato ha stabilito che è illegittima l'ordinanza con cui il Sindaco intima "tout court" il conferimento in discarica dei rifiuti abbandonati su un'area privata senza avere preso prima in considerazione la possibilità di destinarli a recupero.

La gerarchia, a giudizio del Consiglio di Stato, deve essere rispettata anche in sede di emanazione delle ordinanze comunali che intimano la rimozione di rifiuti abbandonati e il ripristino dello stato dei luoghi ai sensi dell'articolo 192 del D.lgs. n. 152/2006.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 299 del 04.08.2025]

* * *

CORTE CASSAZIONE

MAGGIORAZIONI SANZIONI 231 – VALUTAZIONE SULLA “RILEVANZA” DEL PROFITTO CONSEGUIT

La Corte di Cassazione, con la sentenza 23 giugno 2025, n. 23329 si è pronunciata in materia D.lgs. n. 231/2001 sul come intendere il profitto “di grande rilevanza” ai fini dell'aumento delle sanzioni per l'impresa che trae un profitto - anche indiretto - sul mercato dal reato commesso, a suo vantaggio o nel suo interesse.

Per la Corte il profitto “di grande rilevanza” è da intendersi come quello che supera il mero dato oggettivo del denaro ottenuto e si estende a elementi soggettivi derivanti dalla attività criminosa. Ad esempio il maggiore “potere” acquisito sul mercato nei confronti di clienti e fornitori o la cresciuta autorevolezza verso gli istituti bancari.

In altre parole il profitto illecito può incidere sulla specifica attività dell'Ente, sul suo volume di affari, sulla struttura dell'impresa, sulla sua posizione sul mercato. Cosicché, sostiene la Corte di Cassazione “un profitto può essere non oggettivamente, in assoluto, quantitativamente rilevante ma può diventarlo rispetto alla struttura dell'Ente nei cui confronti si procede.”

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 264 del 14.07.2025]

SENTENZA CASSAZIONE SU MANUTENZIONE INCENERITORE

La Corte di Cassazione ha stabilito che l'azienda che affida a terzi le operazioni di pulizia del proprio termovalorizzatore è tenuta a individuare e definire i rischi per la sicurezza sul lavoro conseguenti al coinvolgimento, anche in tempi diversi, di più imprese. All'imputato veniva contestata la mancata elaborazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI), richiesto dall'articolo 26 (“*Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione*”) del D.lgs. n. 81/2008 nel caso di coinvolgimento di più imprese nel medesimo contesto aziendale (cd. rischio interferenziale). Nella sentenza la Cassazione ha evidenziato che **l'interferenza vada intesa in senso funzionale**, non solo come compresenza di lavoratori, ma come coesistenza nello stesso contesto lavorativo di più organizzazioni “*le cui attività, come nella specie, convergevano nella esecuzione di un compito unitario*”.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 298 del 4.08.2025]

* * *

TAR

TAR PIEMONTE - ATTIVITÀ DI SPANDIMENTO DI GESSI E CARBONATI DI DEFECAZIONE

Con la Sentenza n. 850 del 22 maggio 2025, il TAR Piemonte ha affermato che il Sindaco non può stabilire prescrizioni e limitazioni allo spandimento nei campi dei gessi di defecazione attraverso ordinanze contingibili e urgenti, né ha competenze normative in materia che sono riservate esclusivamente al Legislatore statale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.236 del 26.06.2025]

TAR LOMBARDIA – ORDINANZA SU AIA E SILENZIO-ASSENSO

Con Ordinanza n. 506 del 3 giugno 2025, il Tribunale amministrativo lombardo ha espresso le proprie perplessità su un possibile contrasto tra il principio del silenzio-assenso contenuto nella normativa italiana all' art. 29-nonies del D.lgs. n. 152/2006 che regola le modifiche "non sostanziali" degli impianti in esercizio mediante autorizzazione integrata ambientale e la direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali ed ha pertanto deciso di rimettere il giudizio alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.238 del 30.06.2025]

TAR LAZIO - APPALTI IN CORSO E AGGIORNAMENTO DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

Secondo il Tar Lazio, nella **sentenza 30 maggio 2025, n. 10589**, la pubblica Amministrazione deve applicare i Criteri ambientali minimi (CAM) vigenti al momento in cui è pubblicato il bando di gara, essendo irrilevante che durante lo svolgimento della procedura d'appalto tali Criteri siano stati aggiornati.

I Giudici del Tar hanno ritenuto legittimo il comportamento dell'Amministrazione appaltante che ha applicato i Criteri ambientali minimi vigenti al momento di pubblicazione del bando di gara, senza tenere conto del fatto che nel corso dello svolgimento della procedura il legislatore avesse emanato una versione aggiornata degli stessi.

I Giudici laziali ricordano che la Giurisprudenza è unanime nel ritenere che le gare d'appalto restano soggette alla disciplina normativa vigente al momento della loro indizione (cioè la data di pubblicazione del bando). Sono quindi "insensibili alla normativa sopravvenuta a meno che questa non preveda espressamente una propria efficacia retroattiva." Inoltre, vigendo il principio del "tempus regit actum" le norme vigenti al tempo in cui è pubblicato il bando di gara si applicano anche alla fase esecutiva dell'affidamento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n.242 del 01.07.2025]



Notizie
dall'Europa

COMUNICAZIONE CE SU AIUTI DI STATO NELL'AMBITO DEL CLEAN INDUSTRIAL DEAL

La Commissione europea ha pubblicato la **comunicazione sul quadro di riferimento per gli aiuti di Stato nell'ambito del Clean Industrial Deal (CISAF)**. Il CISAF intende supportare gli Stati membri nella definizione di misure di sostegno per lo sviluppo e il perseguimento dell'energia pulita, della decarbonizzazione industriale e delle tecnologie pulite.

Sul tema EuRIC e FEAD, insieme a molte altre associazioni europee, avevano predisposto una lettera in risposta alla bozza del CISAF, chiedendo l'inclusione esplicita di misure di circolarità tra quelle beneficiarie dei possibili aiuti di Stato.

La versione finale appena pubblicata risulta essere ancora lontana dall'offrire un capitolo dedicato alla circolarità ma comunque pone un'enfasi maggiore sulla necessità di sostenere l'economia circolare attraverso gli aiuti di Stato:

- gli Stati membri sono incoraggiati a garantire che i progetti che ricevono aiuti contribuiscano il più possibile all'economia circolare;
- la Commissione si impegna a dare priorità ai progetti di economia circolare nell'ambito delle norme esistenti. Viene fatto richiamo al riciclaggio e alla sostituzione di materie prime con materie prime secondarie;
- nella sezione 8 (de-risking degli investimenti privati) viene introdotta una nuova misura di aiuto, che conferma che i progetti di economia circolare sono ammissibili al sostegno attraverso schemi di riduzione del rischio (ad es. capitale proprio, prestiti).

Il CISAF – che va a sostituire il Quadro temporaneo di crisi e transizione (TCTF), in vigore dal 2022 - **rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2030.**

Il CISAF semplifica le norme sugli aiuti di Stato riconducendoli a cinque aree principali:

- i.introduzione delle energie rinnovabili e dei carburanti a basse emissioni di carbonio;

- ii.alleggerimento temporaneo dei prezzi dell'elettricità per gli utenti ad alta intensità energetica per garantire la transizione verso un'elettricità pulita a basso costo;

- iii.decarbonizzazione degli impianti di produzione esistenti;

- iv.sviluppo della capacità produttiva di tecnologie pulite nell'UE;

- v.riduzione del rischio degli investimenti in progetti di energia pulita, decarbonizzazione, tecnologie pulite, infrastrutture energetiche e progetti a sostegno dell'economia circolare.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 235 del 26.06.2025]

* * *

COMUNICAZIONE COMMISSIONE UE SU STRATEGIA PER UN MERCATO UNICO

La Commissione europea ha presentato lo scorso 21 maggio una **strategia per il mercato unico volta a creare un mercato interno europeo più semplice, solido e senza barriere.**

La strategia individua dieci ostacoli (cd. "terribili dieci") per il funzionamento del commercio nel mercato unico, da affrontarsi con priorità e definisce azioni per ridurre gli ostacoli esistenti che frenano gli scambi e gli investimenti all'interno dell'Unione europea, aiutare le piccole e medie imprese a operare ed espandere le loro attività e alleviare i problemi delle imprese promuovendo la digitalizzazione.

In tema di rifiuti, la strategia punta su una riforma normativa che agevoli l'adozione di nuovi criteri EoW a livello UE e consenta l'adozione di criteri EoW per le materie prime prioritarie costituite da rifiuti.

La strategia invita, inoltre, gli Stati membri a fare la loro parte nel rendere il mercato dell'Unione europea la scelta migliore per le imprese, i lavoratori e i consumatori.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 248 del 02.07.2025]

* * *

NUOVO CIRCULAR ECONOMY ACT – AVVIATA CONSULTAZIONE



La Commissione europea ha avviato una consultazione sul nuovo **Circular Economy Act** (CEA). Con questo strumento la Commissione punta ad accelerare la transizione verso un'economia più circolare, aumentando la sicurezza economica, la resilienza, la competitività e la decarbonizzazione dell'UE. Oltre a dare slancio ad una nuova legislazione ambientale.

L'adozione del nuovo CEA è prevista per il **2026** e mira a creare un mercato unico delle materie prime secondarie, ad aumentare l'offerta di materiali riciclati di alta qualità e a stimolare la domanda di questi materiali in Europa. Il nuovo CEA sarà strutturato attorno a due pilastri principali:

1. RAEE
2. interventi per promuovere il mercato unico dei rifiuti, delle materie prime secondarie e del loro utilizzo nei prodotti.

La consultazione rimarrà aperta fino al 6 novembre 2025 e l'Associazione collaborerà con FEAD ed EuRIC per una risposta condivisa.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 297 del 1.08.2025]

* * *

PASSAPORTO DIGITALE DEI PRODOTTI (DPP) – AVVIATA CONSULTAZIONE E RISPOSTE FEAD

FEAD è stata contattata dalla Commissione europea per una **consultazione mirata a supporto dello studio di valutazione d'impatto** sui prossimi requisiti obbligatori per i fornitori di servizi del passaporto digitale dei prodotti (DPP), come previsto dal Regolamento (UE) 2024/1781 sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (ESPR).

Il Regolamento ha il doppio obiettivo di migliorare la sostenibilità ambientale dei prodotti venduti sul mercato unico europeo e di assicurare la loro libera circolazione tra gli

stati membri dell'Unione. Viene anche introdotto il **passaporto digitale del prodotto** (DPP), che obbliga i produttori a fornire informazioni trasparenti su questi aspetti e che sarà obbligatorio per qualsiasi operatore economico che immette sul mercato UE un prodotto regolato dagli atti delegati ESPR.

Proprio in tale ottica, la Commissione ha trasmesso a FEAD un questionario rivolto alle aziende (comprese le PMI) che operano principalmente nel settore della circolarità e della gestione dei rifiuti (riciclatori, riparatori, ricondizionatori, riutilizzatori e aziende di smaltimento dei rifiuti), che saranno tra i principali utenti dei DPP. I risultati saranno utilizzati come informazioni base per la valutazione d'impatto dell'atto delegato sui fornitori diretti di servizi di DPP.

In relazione al questionario della Commissione UE, FEAD ha trasmesso le proprie proposte.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 271 del 18.07.2025]

* * *

28° REGIME – AVVIATA CONSULTAZIONE

Nella Bussola della competitività (v. circolare Assoambiente n. 042/2025), la Commissione europea ha lanciato l'ipotesi di istituire un "**un 28° regime facoltativo di diritto societario che permetta alle imprese innovative di espandersi**" al fine di consentire alle imprese di beneficiare di un unico insieme armonizzato di norme a livello europeo ovunque investano e operino nel mercato unico, invece di dover affrontare 27 regimi giuridici distinti.

A riguardo la Commissione ha ipotizzato un elenco di misure sulla mobilitazione degli investimenti privati, l'accesso ai finanziamenti, la realizzazione del mercato unico e il rafforzamento delle prospettive delle imprese in fase di avviamento (start-up) e delle imprese in fase di espansione (scale-up) nell'UE, sottolineando l'importanza del ruolo che il 28° regime può svolgere in tali contesti.

Il 28° regime fornirà un insieme unico di norme, potenzialmente con modalità progressive e modulari. Includerà un quadro di diritto societario dell'UE, basato su soluzioni digitali per default, e aiuterà a superare gli ostacoli che si frappongono alla costituzione, all'espansione e alle attività delle imprese nel mercato unico. A tal fine il 28° regime semplificherà le norme applicabili e ridurrà i costi del fallimento, trattando aspetti specifici nelle branche pertinenti del diritto, tra cui il diritto fallimentare, il diritto del lavoro e il diritto tributario.

La Commissione ha evidenziato nel *call for evidence* che le opzioni strategiche dell'iniziativa mirano ad intervenire su:

- struttura ed elementi essenziali delle imprese nell'ambito del 28° regime;
- procedure e norme semplici, flessibili e rapide per la costituzione e il funzionamento delle imprese del 28° regime;
- investimenti per le imprese del 28° regime.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 266 del 14.07.2025]

* * *

ETS - NOVITÀ UE SU CONTABILITÀ EMISSIONI, COMUNICAZIONI, VERIFICA DATI.

Con il **Regolamento (UE) 2025/1253** la Commissione europea ha aggiornato le **norme di funzionamento del registro che contabilizza le operazioni rientranti nell'ambito del mercato UE** per lo scambio di quote di emissioni dei gas serra. Ricordiamo infatti che il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS) funziona come un "cap and trade" per le emissioni di gas serra: si fissa un limite massimo (cap) alle emissioni totali per determinati settori - al quale corrisponde un equivalente numero di "quote" (1 ton di CO₂eq. = 1 quota) - che possono essere acquistate e vendute su un apposito mercato (trade).

Il Regolamento (UE) 2025/1253, in vigore dal 26 giugno 2025, interviene sulle regole finalizzate a consentire il controllo dell'UE sulle attività di rilascio, possesso, trasferimento e cancellazione delle quote di emissioni.

Ricordiamo che al momento il settore rifiuti è incluso nel sistema ESR (Effort Sharing Regulation) che regola le emissioni di gas serra nei settori non coperti dal sistema ETS (Emissions Trading System). Nel 2023 (v. circolare Assoambiente n. 290/2023) il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2122 sul monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e dei dati di attività nel periodo di scambio di quote di emissione ha incluso anche gli inceneritori di rifiuti urbani esclusivamente ai fini del monitoraggio, comunicazione, verifica e accreditamento delle emissioni. Si attendo i risultati dello Studio di fattibilità richiesto dalla Commissione europea per quanto riguarda l'eventuale inclusione dal 2028 degli impianti di incenerimento RU nell'EU ETS (tema sul quale l'Associazione, unitamente a FEAD sta interloquendo a livello europeo).

Sempre in materia, con la **Decisione 2025/1162/UE** la Commissione europea ha definito il **nuovo modello** che gli Stati membri devono utilizzare **per relazionare sull'applicazione** della Direttiva 2003/87/CE che ha istituito il sistema europeo di scambio delle quote di emissione di gas serra ("ETS").

Il provvedimento è intervenuto per adeguare il modello alle numerose novità normative che hanno interessato l'ETS dal 2023, tra cui l'estensione del campo di applicazione del sistema di scambio delle quote al trasporto marittimo e anche, come ricordato, agli inceneritori di rifiuti urbani, per quanto riguarda il monitoraggio emissioni.

Cambiano anche le informazioni da fornire in collegamento agli obiettivi climatici giuridicamente vincolanti assunti dall'Ue con il Regolamento (UE) 2021/1119.

Infine con il **Regolamento (UE) 2025/1192** (v. Allegato 3) la Commissione europea ha aggiornato le regole per il **controllo delle comunicazioni** effettuate dai gestori degli impianti rientranti nel sistema ETS.

Il provvedimento modifica la disciplina per la verifica dei dati relativi alle emissioni e l'accreditamento dei verificatori prevista dal Regolamento (UE) 2018/2067 al fine di adeguarla a recenti novità normative, a partire dalle nuove disposizioni armonizzate per l'esame delle comunicazioni riguardanti gli effetti del trasporto aereo non legati alle emissioni di CO₂, obbligatorie dal 2025.

Nuove prescrizioni anche per i controlli aventi ad oggetto la relazione sulla neutralità climatica che deve essere presentata dalle industrie a forte rischio di delocalizzazione delle attività (in conseguenza del coinvolgimento nell'ETS), in quanto tali assegnatarie (transitorie) di quote gratuite di emissione.

Vengono inoltre ritoccate le regole per l'esame dei criteri di sostenibilità e riduzione delle emissioni riguardanti i combustibili da biomassa, i combustibili rinnovabili di origine non biologica, i carburanti derivanti da carbonio riciclato e i combustibili sintetici a basse emissioni di carbonio.

E vengono specificate le istruzioni per accertare l'attribuzione dei carburanti alternativi o ammissibili per l'aviazione a voli specifici e per riscontrare le modalità di monitoraggio dello stoccaggio geologico a lungo termine.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 251 del 02.07.2025]

* * *

METODOLOGIE PER CERTIFICARE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE DEL CARBONIO

La Commissione europea ha pubblicato una **bozza di Regolamento delegato** ai sensi del Regolamento (UE) 2024/3012 sulle rimozioni di carbonio (CRCF) per stabilire le **metodologie di certificazione delle attività di rimozione del carbonio in cui la CO₂ catturata dall'atmosfera viene stoccata in modo permanente**.

La Commissione ha individuato tre tipi di attività di rimozione permanente del carbonio per le quali le conoscenze scientifiche e la maturità tecnologica consentono di sviluppare metodologie di certificazione che garantiscano una quantificazione solida e trasparente del beneficio netto di rimozione del carbonio.

L'Associazione collabora con FEAD per valutare un ampliamento del campo di applicazione del Regolamento e ricomprendere eventuali nuove tecnologie.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 281 del 23.07.2025]

* * *

CARBON BOARDER ADJUSTMENT MECHANISM – AVVIATA CONSULTAZIONE

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica per l'estensione del campo di applicazione del Carbon Boarder Adjustment Mechanism (meccanismo di aggiustamento alle frontiere per il carbonio - **CBAM**) ai prodotti a valle.

Il CBAM è il meccanismo dell'UE per la determinazione del prezzo delle emissioni di carbonio derivanti dalla produzione di beni ad alta intensità di carbonio che entrano nell'UE e rispecchia il sistema ETS che fissa un prezzo per le emissioni di carbonio all'interno dell'UE. Il CBAM copre attualmente le importazioni di beni nei seguenti settori: cemento, ferro e acciaio, alluminio, fertilizzanti, idrogeno ed elettricità.

La Commissione intende estendere l'ambito di applicazione del CBAM ai prodotti a valle per ridurre il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio (che si verifica se i produttori europei di beni a valle spostano la produzione all'estero per evitare l'aumento dei costi delle emissioni di carbonio o se gli acquirenti dell'UE passano alle importazioni da Paesi terzi con politiche climatiche più deboli) e per affrontare i possibili rischi di elusione (evitare il CBAM

effettuando un numero sufficiente di trasformazioni minori ai beni di base CBAM al di fuori dell'UE per non essere più soggetti al CBAM).

L'Associazione ha collaborato con FEAD ed Euric per la definizione del documento di risposta alla consultazione conclusa il 26 agosto 2025,

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 258 del 09.07.2025]

* * *

FOCUS WASTE & CHEMICALS

➤ AGGIORNAMENTO SU REGISTRAZIONE SOSTANZE CHIMICHE E REACH

La Commissione europea ha pubblicato il **Regolamento (UE) 2025/1222** che va a modificare il Regolamento CLP sulla classificazione ed etichettatura armonizzate di determinate sostanze chimiche e miscele.

Il nuovo Regolamento introduce nel regime di classificazione armonizzata **ventidue nuove sostanze** (tra cui ozono, ossido di diazoto e fluoroetilene) e ha rivisto le istruzioni, già contenute nell'allegato VI "classificazione ed etichettatura armonizzate di talune sostanze pericolose" del Regolamento CLP, di almeno una decina di sostanze. Sempre in materia di sostanze chimiche, il Consiglio UE e il Parlamento dell'Unione europea hanno raggiunto un accordo provvisorio sul **pacchetto di norme OSOA** (dall'acronimo inglese "One Substance One Assessment"), presentato dalla Commissione europea alla fine del 2023 con lo scopo di **razionalizzare le procedure UE per la valutazione delle sostanze chimiche**.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 234 del 23.06.2025]

➤ REGOLAMENTO SU RESTRIZIONI PFOS

La Commissione europea ha pubblicato il **Regolamento 2025/718/UE** che modifica il regolamento POP relativamente alla presenza dell'acido perfluorottano sulfonato (**PFOS**) e i suoi derivati. Il provvedimento, in particolare, riduce in modo significativo il limite alla contaminazione in tracce non intenzionali (Utc) del PFOS, sia nelle sostanze e nelle miscele (che passa da 10 mg/kg a 0,025 mg/kg) che nei prodotti semifiniti e negli articoli (dallo 0,1% allo 0,0001% in peso) e elimina l'esenzione specifica

attualmente prevista a favore dell'uso come abbattitore di nebbie per la cromatura.

Il Regolamento 2025/718/UE è in vigore dal 17 luglio 2025 e dovrà essere applicato a decorrere dal 3 dicembre 2025.

➤ NUOVA PROPOSTA ECHA SULLA RESTRIZIONE PFAS

In relazione al processo di regolamentazione sui PFAS avviato a livello europeo - su richiesta di restrizione presentata da Germania, Paesi Bassi, Svezia, Norvegia e Danimarca - l'ECHA sta predisponendo una nuova proposta che rivede l'idea iniziale basata sul divieto totale di questa classe di sostanze in quanto riconosciuta (anche alla luce dei numerosi riscontri negativi ricevuti rispetto a tale approccio) non praticabile economicamente.

In questa versione aggiornata si prendono in considerazione altre possibilità di regolamentazione:

- Restrizione REACH
- Identificazione delle SVHC
- Autorizzazione
- Classificazione e etichettatura armonizzate (CLH) e/o autotassazione
- Altre normative prese in considerazione al di fuori di REACH e CLP

In relazione a quanto presentato nel dossier la via preferibile risulta ancora l'intervento restrittivo in ambito del REACH, pur includendo la possibilità di deroghe per usi specifici. Sulla base di queste considerazioni è stata elaborata una proposta di restrizione, che sarebbe inclusa nell'allegato XVII, disponibile nella sintesi del documento [qui](#) (pagina 4).

L'Agenzia ha previsto di presentare alla Commissione europea i pareri definitivi del RAC e del SEAC entro la fine del 2026. Nonostante i progressi compiuti dal RAC e dal SEAC su questo tema, l'aggiunta di ulteriori otto settori (rispetto ai 14 iniziali interessati dalla proposta di restrizione originale) prolungherebbe la valutazione ben oltre il 2026, pertanto, considerando la tempistica indicata, i Comitati non effettueranno valutazioni specifiche per questi ulteriori settori, ma valuteranno misure orizzontali che copriranno la valutazione dei pericoli e le misure di gestione dei rischi di applicabilità generale per monitorare e limitare le emissioni di PFAS nell'ambiente. Il RAC e il SEAC prevedono di concludere le loro discussioni sui 14 settori coperti dalla proposta originale, sulla produzione di PFAS e sulle

questioni orizzontali entro la fine del 2025. Questa tempistica consentirebbe quindi all'ECHA di finalizzare i draft pareri del RAC e del SEAC e di avviare una consultazione sul draft parere del SEAC nella prima metà del 2026.

Questa strategia mira a coprire oltre il 90% delle emissioni e dei volumi di PFAS e i risultati saranno presentati alla Commissione per il processo decisionale. La combinazione dei pareri del RAC e del SEAC con la proposta di restrizione aggiornata dovrebbe fornire alla Commissione, secondo l'ECHA, elementi sufficienti per il successivo processo decisionale rispetto ai diversi settori di utilizzo (22 in totale), alla produzione di PFAS e alle questioni orizzontali.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 314 del 27.08.2025]

➤ REGOLAMENTO POP – INTEGRAZIONE ELENCO SOSTANZE VIETATE

La Commissione europea ha pubblicato il **Regolamento delegato (UE) 2025/843** che modifica l'allegato I del Regolamento (UE) 2019/1021 (Regolamento POP), che contiene l'elenco delle sostanze per le quali è vietata la fabbricazione, l'immissione in commercio e l'uso, aggiungendo il **composto UV-328**.

Il composto UV-328 è un additivo che viene aggiunto alla plastica per la produzione di un'ampia gamma di prodotti e che ha la funzione di stabilizzante.

Nel Regolamento vengono comunque previste una serie significative di deroghe al divieto di impiego del composto. Il regime di esenzione prevede degli scaglioni con una serie di soglie via più basse relativamente alla presenza dell'UV-328 sotto forma di contaminante non intenzionale in tracce nelle sostanze, nelle miscele o negli articoli (100 mg/kg dal 4 agosto 2025; 10 mg/kg dal 4 agosto 2027 e 1 mg/kg dal 4 agosto 2029).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 269 del 17.07.2025]

* * *

CRITICAL RAW MATERIAL - BOZZA DI REGOLAMENTO UE ELENCO PRODOTTI CRM

La Commissione europea ha presentato una proposta di Regolamento, in attuazione del CRM Act, recante l'elenco europeo dei prodotti a più alto potenziale di recupero di "materie prime critiche", gli elementi di cui l'UE ha bisogno per attuare la "transizione verde" dell'economia.

L'elenco elaborato dalla Commissione comprende prodotti, componentistica e flussi di rifiuti che hanno un rilevante potenziale in termini di recupero dagli stessi di materie prime critiche. L'elenco servirà da riferimento per gli Stati membri che, entro due anni dall'entrata in vigore del provvedimento, dovranno adottare programmi nazionali con misure sulla circolarità.

L'Associazione sta lavorando con EuRIC e FEAD per fornire un riscontro alla Commissione sulla proposta.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 243 del 1.07.2025]

* * *

PROGETTO EUROPEO METABUILDING

Dal 2023 EuRIC fa parte del **progetto Metabuilding, finanziato dall'UE**, che mira a **migliorare la circolarità nel settore delle costruzioni e demolizioni** attraverso la collaborazione intersettoriale tra gli stakeholder dell'intera catena del valore.

Il progetto Metabuilding mira a rappresentare il luogo d'incontro digitale per l'innovazione del settore europeo delle costruzioni. Proprio per cercare di conseguire gli obiettivi prefissati Metabuilding ha sviluppato una piattaforma online alla quale è possibile accedere attraverso il sito del progetto. Al momento questa piattaforma raggruppa circa 400 stakeholder del settore C&D e offre accesso a un'ampia gamma di opportunità di collaborazione, innovazioni e servizi in tutta Europa.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 261 del 10.07.2025]

* * *

CONTENUTO PLASTICA RICICLATA – AVVIO CONSULTAZIONE

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sulla **bozza di atto di esecuzione per il calcolo, la verifica e la rendicontazione degli obiettivi di contenuto riciclato** stabiliti dalla Direttiva (UE) 2019/904 (Direttiva SUP), che introduce il criterio del bilancio di massa (**mass balance accounting**) per stimare il contenuto di materiale riciclato.

L'atto andrà ad abrogare la Decisione di esecuzione (UE) 2023/2683, che riguardava le regole per il calcolo degli obiettivi raggiunti con la tecnologia di riciclo meccanico. Sulla base dei riscontri ricevuti la Commissione provvederà a modificare la bozza e successivamente a condividerla con gli Stati membri in tempo utile a prepararsi per la votazione, che è prevista all'inizio dell'autunno.

L'Associazione sta collaborando con EuRIC e FEAD per predisporre una risposta condivisa sul tema.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 259 del 10.07.2025]

* * *

INDAGINE EUROGYPSUM SU SMALTIMENTO RIFIUTI DI GESSO

FEAD ed Euric sono state contattate da Eurogypsum, l'Associazione di categoria europea che rappresenta i produttori di gesso, con l'obiettivo di condividere tra le proprie associate un sondaggio finalizzato alla predisposizione di un'**indagine sugli ostacoli legislativi alla circolarità nel settore del gesso**.

Il sondaggio - che richiede poco tempo per la compilazione - si concentra principalmente sullo smaltimento in discarica dei rifiuti a base di gesso negli Stati membri, nonché sull'esistenza e sulla natura di eventuali criteri nazionali relativi alla cessazione della qualifica di rifiuti dei rifiuti di gesso.

A titolo informativo si evidenzia che lo smaltimento in discarica dei rifiuti di gesso è normato a livello europeo nei criteri e nelle procedure per l'accettazione dei rifiuti in discarica. In particolare la Decisione del Consiglio del 19 dicembre 2002 specifica che "I materiali non pericolosi a base di gesso devono essere smaltiti unicamente in discariche per rifiuti non pericolosi, in aree in cui non si ammettono rifiuti biodegradabili. I valori limite per il TOC e il DOC di cui ai punti 2.3.2 e 2.3.1 si applicano ai rifiuti collocati in discarica insieme a materiali a base di gesso".

Per quanto riguarda i possibili criteri nazionali su EoW gesso, ricordiamo che il MASE aveva avviato lo scorso marzo una consultazione pubblica – conclusasi 10 aprile 2025 e a cui Assoambiente aveva trasmesso il proprio contributo (v. circolare Assoambiente n. 113/2025) – proprio su uno schema di regolamento recante i criteri da rispettare per la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti a base di gesso, sul quale al momento non risultano ulteriori aggiornamenti.

Attesi contributi associativi entro il prossimo 1° ottobre 2025,

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 282 del 24.07.2025]

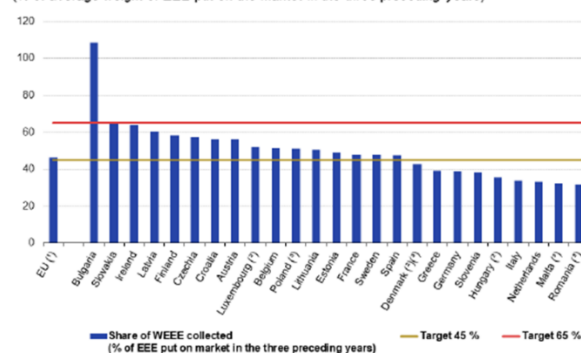
* * *

RAEE - STUDIO DELLA COMMISSIONE UE SULLA VALUTAZIONE DIRETTIVA RAEE

La Commissione europea ha pubblicato uno studio per la valutazione relativa alla revisione della Direttiva 2012/19/UE sulla gestione dei RAEE che contiene anche quanto emerso in fase di consultazione degli stakeholder sulla revisione della direttiva RAEE, alla quale ha partecipato anche ASSORAE.

Lo studio evidenzia come, a livello europeo, oltre la metà dei RAEE generati non viene intercettato e adeguatamente gestito, con il target del 65% di raccolta non raggiunto dalla maggior parte degli Stati membri. Il tasso medio di raccolta dei RAEE si attesta, nel 2021, al 47%. L'efficienza del riciclo dei RAEE raccolti è invece piuttosto elevata, attestandosi all'80-85%. Più a rilento la preparazione per il riuso che oscilla tra lo 0,6% e l'1,7%. La Commissione europea ha infine rilevato una applicazione frammentaria tra gli Stati rispetto agli obblighi EPR, oltre ad una serie significativa di mancanze e criticità nel settore del commercio on-line.

Total collection rate for waste electrical and electronic equipment (EEE), 2021
(% of average weight of EEE put on the market in the three preceding years)



(1) Eurostat estimate.
(*) 65 % target not applicable. Country applies calculation methodology based on WEEE generated: see Figure 2b.
(*) 2020.
Source: Eurostat (online data code: env_waseeeos)

eurostat

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 256 del 9.07.2025]

* * *

MODELLI COMUNICAZIONE DATI SU RICICLO BATTERIE – AVVIO CONSULTAZIONE

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica al fine di **definire i format che gli Stati membri dovrebbero utilizzare al fine di garantire condizioni uniformi per la comunicazione dei dati sulla raccolta ed il trattamento dei rifiuti di batterie.**

L'Art. 76 del Regolamento (UE) 2023/1542 rinvia, infatti, ad un successivo Atto di esecuzione della Commissione – da adottare entro il 18 agosto 2025 - per stabilire il formato dei dati e delle informazioni che gli Stati membri devono comunicare in UE nonché i metodi di valutazione e le condizioni operative riguardanti la raccolta e il trattamento dei rifiuti di batterie (incluse batterie portatili, batterie per mezzi di trasporto leggeri, batterie per autoveicoli, batterie industriali e batterie per veicoli elettrici) in base alle categorie, alla composizione chimica, all'efficienza di riciclaggio e al recupero di materiali.

Gli Stati membri devono inoltre fornire una relazione di controllo della qualità.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 270 del 17.07.2025]

* * *

CLASSIFICAZIONE ARMONIZZATA RIFIUTI PER LA SPEDIZIONE – AVVIO CONSULTAZIONE

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sulla **classificazione armonizzata dei rifiuti e, più specificamente, per quei rifiuti che ricadono nella lista verde la cui spedizione è finalizzata al recupero all'interno del territorio dell'Unione europea.**

Obiettivo della consultazione è sostenere la transizione verso un'economia circolare nell'UE rafforzando il mercato unico dei rifiuti, in linea con gli obiettivi del Clean Industrial Deal e della futura legge sull'economia circolare, e di raccogliere informazioni dalle parti interessate per definire misure che facilitino le spedizioni dei rifiuti da riciclare all'interno dell'UE.

La consultazione è finalizzata a capire se nuovi flussi di rifiuti possano essere inseriti nella lista verde, a definire, per alcuni flussi, le soglie massime di frazioni estranee oltre le quali non sono classificabili con quel codice e a stabilire se alcuni e-waste possano continuare ad essere movimentati intra EU in lista verde anche dopo la fine del 2026.

L'Associazione collabora con EuRIC e FEAD per la definizione di una posizione comune.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 249 del 3.07.2025]

* * *



DIWASS - REGOLAMENTO UE SUL SISTEMA ELETTRONICO SPEDIZIONE RIFIUTI -

Il **Regolamento di esecuzione (UE) 2025/1290** della Commissione europea reca le modalità di applicazione contenute nel nuovo regolamento sulla spedizione dei rifiuti per quanto riguarda i requisiti necessari per l'interoperabilità tra il sistema centrale di trasmissione e scambio per via elettronica di informazioni e documenti relativi alle spedizioni di rifiuti (**DIWASS**) e altri sistemi o software, nonché altri requisiti tecnici e organizzativi necessari per l'attuazione pratica della

trasmissione e dello scambio di informazioni e documenti per via elettronica.

Il sistema DIWASS (Digital Waste Shipment System) è finalizzato a **semplificare la spedizione dei rifiuti consentendo uno scambio elettronico delle informazioni legate alle spedizioni**, oltre a stabilire anche i requisiti di interoperabilità tra il sistema centrale DIWASS e altri sistemi o software utilizzati per la gestione delle spedizioni di rifiuti.

A partire dal prossimo **21 maggio 2026** è previsto l'obbligo di utilizzo del DIWASS per la trasmissione della documentazione relativa alla spedizione di rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 268 del 15.07.2025]

* * *

SORVEGLIANZA DOGANALE PER IMPORT EXPORT ROTTAMI E RIFIUTI METALLICI

La Commissione europea ha **attivato il sistema di sorveglianza doganale per monitorare l'importazione e l'esportazione di rifiuti e rottami metallici** (acciaio, alluminio e rame) all'interno e all'esterno dell'UE in attuazione del Piano d'azione per l'acciaio e i metalli (SMAP).

La Commissione monitorerà le importazioni e le esportazioni di rottami metallici al fine di raccogliere informazioni più strutturate e dettagliate su ciò che entra ed esce dall'UE. Il sistema fornirà alla Commissione le informazioni necessarie per adottare misure commerciali volte a garantire un approvvigionamento sufficiente di rottami e a prevenirne la scarsità.

Vista la **disponibilità della Commissione a dialogare e collaborare con le Parti interessate del settore**, le Associazioni europee EuRIC e FEAD intendono lavorare per evitare l'introduzione di misure che ostacolerebbero la competitività dell'industria del riciclaggio senza aumentare la disponibilità di metalli riciclati.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 280 del 23.07.2025]

* * *

REGOLAMENTO PRODOTTI FERTILIZZANTI – AVVIO CONSULTAZIONE

La Commissione europea ha avviato una **consultazione pubblica per una valutazione del Regolamento (UE) 2019/1009 sui prodotti fertilizzanti (FPR)** che stabilisce norme comuni sulla sicurezza, sulla qualità e sulle prescrizioni di

etichettatura per i prodotti fertilizzanti recanti la marcatura CE, con l'obiettivo generale di incentivare la produzione su larga scala di prodotti fertilizzanti a partire da materiali organici nazionali o da materie prime secondarie nell'UE.

Lo scopo di questa valutazione è di esaminare se il FPR ha raggiunto i suoi obiettivi dalla sua entrata in vigore il 16 luglio 2022c, cercando di identificare i punti di forza/debolezza del Regolamento, comprese eventuali lacune, inefficienze ed effetti indesiderati, sia positivi che negativi.

Il termine della consultazione è fissato al 19 settembre 2025. L'Associazione sta collaborando con EuRIC e FEAD per predisporre una risposta condivisa sul tema.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 255 del 08.07.2025]

* * *

LEGGE EUROPEA SEMPLIFICAZIONE SETTORE AMBIENTALE – AVVIO CONSULTAZIONE

La Commissione europea ha lanciato una call for evidence finalizzata a conoscere il punto di vista degli operatori sulla **possibile individuazione di misure per la riduzione degli oneri amministrativi, la semplificazione, lo snellimento dei requisiti richiesti per operare nel settore ambientale, della gestione dei rifiuti e delle emissioni industriali.**

L'iniziativa affronterà anche le sfide relative alle autorizzazioni in materia di valutazioni ambientali.

Tra le possibili misure avanzate dalla Commissione la razionalizzazione degli obblighi di segnalazione/notifica; l'armonizzazione delle disposizioni relative ai rappresentanti autorizzati per la responsabilità estesa del produttore (EPR); razionalizzazione degli obblighi di rendicontazione, eliminando i doppi requisiti e promuovendo un'ulteriore digitalizzazione della rendicontazione nel settore dell'economia circolare.

L'Associazione collabora con FEAD ed EuRIC per proporre una serie di misure di semplificazione ulteriori.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 282 del 24.07.2025]

* * *

QUESTIONARIO ETRMA SU RESTRIZIONE REACH PER 6PPD

ETRMA, l'Associazione europea dei produttori di pneumatici e gomma, **sta conducendo uno studio sulla presenza del 6PPD negli pneumatici** e sul suo impatto sulla catena del valore a valle, comprese le operazioni di gestione e riciclo dei PFU.

Il 6PPD è un additivo stabilizzante utilizzato in quasi tutti gli pneumatici prodotti al fine per prevenire la formazione di crepe e la degradazione. Attualmente, a livello europeo, sono in corso discussioni sulla possibile adozione di una restrizione per l'impiego del 6PPD e di altri PPD strutturalmente correlati ai sensi del regolamento REACH. Sebbene al momento non sia stata presa alcuna decisione definitiva, ETRMA sta preparando una serie di documenti a supporto della propria posizione, conducendo un'analisi socioeconomica e un'analisi delle alternative in modo da quantificare i possibili impatti di una eventuale restrizione.

Nell'ambito di questa iniziativa ETRMA ha sviluppato un questionario online per raccogliere i contributi degli operatori che si occupano della gestione dei pneumatici una volta divenuti rifiuti. Il questionario, la cui compilazione richiede circa 15-20 minuti, si concentra sugli impatti di alto livello, tra cui le prestazioni dei prodotti, le interruzioni della catena del valore, la consapevolezza delle normative e gli aspetti di sostenibilità/circolarità. Tutte le risposte fornite verranno trattate in modo confidenziale e presentate in modo aggregato e anonimo nell'analisi finale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 324 del 09.09.2025]

MEMO

Si ricorda che ogni mese FEAD organizza un incontro di un'ora circa per fornire un aggiornamento sui principali dossier in esame a livello europeo.



Il prossimo appuntamento è previsto per il 26.09.2015 alle ore 11.00.

Segui le circolari Assoambiente per il link.

[Per ulteriori informazioni:](#)



Fead Bulletin disponibile nella Sezione
Approfondimenti (riservata ai soci)
del sito Assoambiente
(www.assoambiente.org)



Newsletter EuRIC disponibile nella Sezione
Approfondimenti (riservata ai soci)
del sito Assoambiente
(www.assoambiente.org)



Finanziamenti
e Bandi

BANDO MIMIT A SOSTEGNO DELLA TRANSIZIONE INDUSTRIALE- CANDIDATURE ENTRO IL 10.12.2025

Emanato dal MIMIT il **bando "Fondo per il sostegno alla transizione industriale"** finalizzato a favorire l'adeguamento delle imprese alle politiche europee di lotta ai cambiamenti climatici.

Le risorse economiche (quasi 135 milioni di euro) arrivano dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 5.1, sotto-investimento 1 del PNRR. L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto ed è diretta a imprese di qualsiasi dimensione che presentano progetti finalizzati in via esclusiva a migliorare i processi aziendali in termini di maggiore tutela ambientale. In particolare godono dei benefici del bando attività dirette a creare una maggiore efficienza energetica nell'esecuzione dell'attività d'impresa.

Le **domande potranno essere presentate dalle ore 12.00 del giorno 17 settembre 2025 fino alle ore 12.00 del giorno 10 dicembre 2025 esclusivamente tramite la piattaforma informatica.**

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Circolare Assoambiente n. 320 del 01.09.2025]

* * *

PREMIO INNOVAZIONE DI LEGAMBIENTE - CANDIDATURE ENTRO IL 15.09.2025

Anche quest'anno Legambiente ha pubblicato il **Bando del Premio Innovazione** rivolto alle start up, alle piccole medie imprese innovative (PMI) agli spin off, universitari o aziendali capaci di tradurre i principi della sostenibilità in azioni concrete. Partecipazione prorogata al 15 settembre 2025.

La partecipazione è **gratuita** ed è riservata a tutte quelle realtà che vedono protagonisti i giovani con residenza in Italia, o in altro Paese dello Spazio Economico Europeo ma con sede produttiva o filiale in Italia. Si tratta di un

riconoscimento annuale destinato a tutte quelle innovazioni di prodotto, di processo, di servizio, tecnologiche, gestionali e sociali, che dimostrano di contribuire a significative riduzioni degli impatti ambientali, a considerevoli rafforzamenti della resilienza agli effetti del cambiamento climatico e che si segnalano per originalità, replicabilità e potenzialità di sviluppo. In caso di parità, costituisce titolo preferenziale l'età del titolare o età media dei founders (sotto dei 35 anni).

Queste le categorie per le quali è possibile concorrere:

- Agricoltura e Filiere Agro-alimentari;
- Mobilità Sostenibile;
- Vivere Smart. Innovazioni per migliorare la vita nei piccoli comuni e nelle Smart Cities;
- Economia Circolare;
- Transizione energetica.

Nel bando, in corrispondenza di ciascuna categoria, sono indicati i riferimenti specifici ai rispettivi *Sustainable Development Goals*, in accordo con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e sono contenute le indicazioni per presentare la domanda.

Il bando pubblicato mira a intercettare iniziative, interventi, piani e progetti che si muovono verso questo paradigma, con riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*) dell'Agenda ONU 2030.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Circolare Assoambiente n. 315 del 27.08.2025]

* * *

BANDO PER LA COMUNICAZIONE LOCALE ANCI-CONAI 2025 - CANDIDATURE ENTRO IL 24.10.2025

Pubblicato il **Bando per la comunicazione locale ANCI-CONAI 2025** destinato a finanziare le iniziative informative e di sensibilizzazione sul tema della raccolta differenziata e del riciclo dei rifiuti di imballaggio.

L'Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI 2020 – 2024, tutt'ora vigente, per la raccolta e il recupero dei rifiuti di imballaggio, presta infatti particolare attenzione agli aspetti legati alla comunicazione locale, per informare e sensibilizzare i cittadini alla raccolta differenziata e all'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio.

Per contribuire allo sviluppo di questa importante attività di supporto alla gestione del servizio di raccolta differenziata organizzato

dagli Enti locali o dai soggetti da essi delegati, è previsto, anche per il 2025, un budget totale di un milione e cinquecentomila euro per progetti di comunicazione da attuarsi nel corso del 2025 o entro il 30 giugno 2026.

Tutte le modalità di erogazione delle risorse sono riportate come di consueto nelle [Linee Guida alla comunicazione locale 2025](#) che contiene anche gli indirizzi e i principi generali che devono ispirare le campagne e le attività informative, formative e di educazione degli Enti locali, i requisiti dei progetti di comunicazione, le modalità di presentazione e approvazione dei progetti.

Possono presentare domanda di partecipazione gli Enti locali o i soggetti formalmente delegati dagli stessi, purché propongano interventi coerenti con gli obiettivi del bando e relativi a comunicazione ambientale e raccolta differenziata.

Le **domande di candidatura** devono essere compilate e trasmesse **esclusivamente online**, a CONAI **entro il 24 ottobre 2025** accedendo, previa registrazione, alla piattaforma dedicata: bandoanciconai.conai.org

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Circolare Assoambiente n. 307 del 05.08.2025]

* * *

REGIONE LOMBARDIA

MANIFESTAZIONE INTERESSE PER PATTI TERRITORIALI DI SOSTENIBILITÀ. 2025 - CANDIDATURE ENTRO IL 17.10.2025

Con **Delibera n. 4914 del 1° agosto 2025**, Regione Lombardia ha approvato la Manifestazione di interesse finalizzata alla promozione dei Patti territoriali di sostenibilità, previsti nella recente LR n. 11/2025 sul clima.

I Patti territoriali di sostenibilità, da realizzare tramite partenariati composti da soggetti pubblici e privati di un determinato territorio, hanno l'obiettivo di incentivare la diffusione di pratiche virtuose su alcuni settori ad esempio economia circolare, transizione energetica, adattamento al cambiamento climatico. I patti territoriali di sostenibilità costituiscono accordi stipulati tra Enti pubblici, società partecipate pubbliche, soggetti privati, enti del Terzo Settore e altre parti interessate, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile di un territorio.

La proposta di Patto deve essere presentata da un Ente pubblico o società partecipate pubbliche, che assume il ruolo di capofila del Patto medesimo, e da almeno altri 2 soggetti di cui uno privato.

La **manifestazione d'interesse si aprirà dal 15 settembre e resterà aperta fino al 17 ottobre 2025** al fine di ricevere proposte di partenariato e idee progettuali con le caratteristiche indicate nel provvedimento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Circolare Assoambiente n. 312 del 27.08.2025]

BANDO ATTUATIVO RI.CIRCO.IO. PER RIFIUTI C&D E BONIFICHE - CANDIDATURE ENTRO IL 7.11.2025

Con **d.d.s. n. 11309 del 07/08/2025**, Regione Lombardia ha approvato il **bando attuativo "Ri.Circo.Lo. C&D - Risorse Circolari in Lombardia per il sostegno alle PMI lombarde per lo sviluppo di azioni di economia circolare**. Edizione dedicata alle filiere della costruzione e demolizione e delle bonifiche di siti contaminati.

Nel far seguito a quanto già comunicato in materia (v. circolari Assoambiente n. 182/2025 e 247/2025), ricordiamo che la misura è relativa ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione della produzione rifiuti, riciclaggio e valorizzazione dei materiali nelle filiere della costruzione e demolizione e delle bonifiche di siti contaminati.

La dotazione finanziaria del bando è pari a 10 milioni di euro, in base a quanto previsto dalla D.G.R. n. 4648 del 01/07/2025. Tale dotazione potrà essere aumentata qualora dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse.

Sarà possibile presentare le domande dalle ore 09:00 del 30 settembre 2025 ed entro le ore 16:00 del 7 novembre 2025.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Circolare Assoambiente n. 311 del 27.08.2025]



News, Eventi
e Report

IMPIANTI APERTI ON THE ROAD 2025

Prosegue anche l'iniziativa Assoambiente **"Impianti aperti on the road, il nostro viaggio verso la sostenibilità"**.

L'iniziativa ha visto la conferma dei patrocini da parte di MASE, ISPRA e SNPA

* * *

CIRCULAR TALK ASSOAMBIENTE



Lo scorso **5 settembre 2025** Assoambiente ha organizzato il Circular Talk su **"DL rifiuti e Terra dei fuochi: come cambia il sistema sanzionatorio"**.

Il decreto-legge 8 agosto 2025, n. 116, in vigore dal 9 agosto 2025, è intervenuto con disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi.

In particolare il decreto-legge interviene su diversi provvedimenti tra cui il D.lgs. n. 152/2006 (Codice ambiente), il Codice penale, il Codice leggi antimafia, il D.lgs. n. 231/2001 (Responsabilità amministrativa Enti e società) e il D.lgs. n. 285/1992 (Codice della strada) con un importante intervento per quanto riguarda l'introduzione e la revisione di sanzioni in ambito ambientale

Il Prof. Maglia (Founder e CEO TuttoAmbiente e Presidente ASSIEA) ha illustrato le disposizioni contenute nel DL evidenziando le novità introdotte dal provvedimento.

MASTER TUTTOAMBIENTE WASTE MANAGER 23 SETTEMBRE - 11 NOVEMBRE 2025

Dal **23 settembre all'11 novembre 2025** TuttoAmbiente ha organizzato il Master su **"Gestione rifiuti - Waste manager"** in live streaming.

Nel corso del Master verranno affrontati tutti gli aspetti normativi e applicativi della gestione rifiuti al fine di fornire elementi utili per gestire con sicurezza gli adempimenti connessi a questo settore: conoscere la normativa e comprendere come applicarla correttamente, anche alla luce delle le sanzioni previste.

Durante le lezioni, erogate in diretta online, è possibile risolvere anche le difficoltà pratiche che si incontrano nell'attività quotidiana e trovare un network di professionisti con i quali discutere le questioni più complesse.

Necessaria iscrizione compilando l'apposito modulo on-line.

Ricordiamo che, a seguito della partnership avviata con Assoambiente, per i soci sono previsti sconti per la partecipazione ai sopra richiamati corsi formativi.

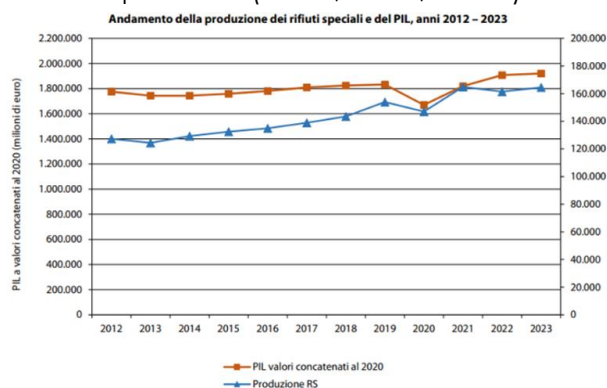
[Per maggiori dettagli si rinvia alla Circolare Assoambiente n. 246 del 02.07.2025]

* * *

RAPPORTO ISPRA-SNPA RS 2025

Publicato sul sito di **ISPRA** il **Rapporto sui rifiuti speciali**. Rispetto all'andamento 2023;

- crescita della produzione pari all'1,9% rispetto al 2022 (mentre PIL e consumi crescono dello 0,7% e dello 0,5%): 164,5 mln t (3 milioni in più del 2022) ascrivibili a tutti i settori, soprattutto ai rifiuti da C&D (da 79,2 a 81,4 mln t, dato che va ricordato, continua ad essere "stimato"), e ai rifiuti pericolosi (da 10,0 a 10,2 mln t).



- gap rispetto agli obiettivi di prevenzione e riduzione previsti al 2020: nel 2023 l'intensità della produzione di rifiuti sul PIL produce un dato di 80 t di rifiuti per ogni milione di euro di PIL nazionale (era 79,4 nel 2022, ma era 84,8 nel 2021);
- **l'Italia si conferma terra di "recupero" di rifiuti speciali**, con una percentuale pari all'84,5% di materiali avviati a recupero (impianti autorizzati in R) e il 15,5% avviato a smaltimento (impianti autorizzati in D). Il solo recupero di materia vale il 73,1 % del totale dei rifiuti gestiti (130,7 milioni di tonnellate), con un aumento di 3,2 milioni di tonnellate (+2,5%). L'avvio a recupero energetico vale 3 milioni di tonnellate (1,9 a incenerimento e 1,1 a incenerimento) per un totale dell'1,6%. Un dato stabile rispetto al 2022;
- a discarica finiscono 7,9 mln t (4,4%), valore in riduzione rispetto al 2022 per circa 1 milione di tonnellate.
- le "altre operazioni di smaltimento" valgono 17,7 milioni di tonnellate (9,9%), mentre gli stoccaggi (deposito preliminare e messa in riserva) valgono 19,7 milioni di tonnellate (11% del totale). Una forma di gestione in leggero aumento (+1,5%);
- in aumento export di rifiuti (da 4,8 mln t a 5,5). Un flusso composto in buona parte da "rifiuti da rifiuti" (codice EER 190000), che compongono il 75% dei rifiuti non pericolosi esportati. Un terzo di questi rifiuti viene destinato a recupero energetico all'estero,

circa 1,2 mln t, cui aggiungere circa 300.000 t di rifiuti pericolosi ad incenerimento, per un totale di 1,5 mln t. Consistente anche l'export di rifiuti speciali non pericolosi destinati al recupero di materia, pari a circa 2,3 mln t. Esportiamo circa 500.000 tonnellate di rifiuti pericolosi verso discariche. Le importazioni sono invece in riduzione: 6,8 milioni di tonnellate, quasi tutti materiali metallici.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Circolare Assoambiente n. 274 del 22.07.2025]

* * *

STUDIO JRC GESTIONE RIFIUTI TESSILI IN ITALIA, ROMANIA E REPUBBLICA Ceca

Il JRC, l'Organo tecnico della Commissione europea, ha pubblicato uno Studio intitolato **"Fate and Composition of Textile Waste from Italy, the Czech Republic and Romania"** sulla gestione dei tessuti dismessi in queste aree. In particolare lo studio ha esaminato le caratteristiche, la riutilizzabilità e la riciclabilità dei rifiuti tessili post-consumo in Italia, Repubblica Ceca e Romania, sia raccolti separatamente che nei rifiuti urbani, lanciando l'allarme sulla preparazione degli Stati membri su questo tipo di raccolta.

Nell'ambito dello Studio, i partner hanno raccolto 18 tonnellate di tessuti post-consumo provenienti dai rifiuti tra il 2023 e il 2024 che sono state poi analizzate. Dall'analisi è emerso che:

- in media, oltre il 65% dei tessuti analizzati erano costituiti da miscele di fibre o materiali ricchi di cotone, la cui composizione consentirebbe tecnicamente il riciclaggio fibra-fibra;
- circa il 40% dei prodotti tessili destinati al riutilizzo è rimasto sul mercato dell'UE, mentre il 22-23% è entrato nei flussi di riciclo;
- circa il 75% dei prodotti tessili esportati al di fuori dell'UE per essere riutilizzati non presentava difetti, mentre il 25% mostrava evidenti problemi di qualità;
- i flussi di rifiuti urbani hanno rivelato che i tessuti rappresentavano dal 7% al 14% (Romania) del volume, una quota significativamente più alta rispetto a quanto ipotizzato per i Paesi dell'Europa occidentale;
- tessuti destinati al riciclo venivano venduti a un prezzo compreso tra 0,1 e 0,4 euro al chilogrammo evidenziando un valore di mercato limitato;

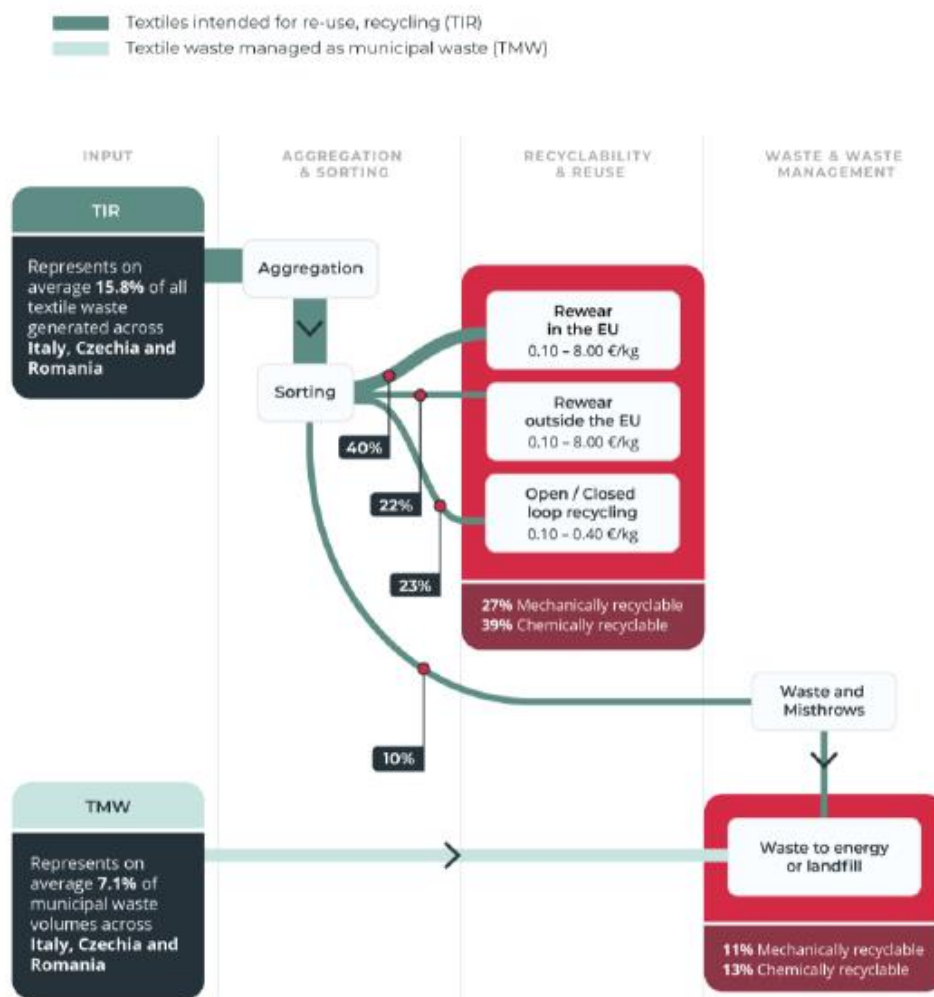
- cotone, poliestere e tessuti misti dominano tra la composizione dei rifiuti, presentando sia opportunità che sfide per l'implementazione su larga scala di soluzioni di riciclo tessile in queste regioni.

I dati dello studio confermano inoltre che i sistemi di raccolta intercettano solo una frazione dei rifiuti tessili post-consumo mentre grandi quantità finiscono ancora nel flusso dei rifiuti urbani misti.

Lo Studio si chiude con una serie di raccomandazioni e viene evidenziato come nonostante l'elevato potenziale di riciclabilità di questo flusso i Paesi oggetto dell'analisi rischiano di subire gravi conseguenze se dovessero persistere infrastrutture limitate, incoerenze qualitative e instabilità del mercato che indeboliscono le ragioni economiche per un'espansione del riciclo tessile.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Circolare Assoambiente n. 328 del 11.09.2025]

TEXTILE WASTE FLOW ITALY, CZECHIA AND ROMANIA



AVE THE DATE**WORKSHOP FEAD SU RACCOLTA RIFIUTI – 23 SETTEMBRE 2025.**

Il 23 settembre 2025, dalle 15:00 alle 17:00 (CET), FEAD ha organizzato un workshop online sulla raccolta dei rifiuti.

L'obiettivo della sessione è quello di sottolineare come una corretta raccolta dei rifiuti sia essenziale per sostenere l'economia circolare: contribuisce a proteggere l'ambiente, garantisce il riciclaggio delle risorse e riduce la quantità di rifiuti che finiscono in discarica, promuovendo un sistema di gestione dei rifiuti più sostenibile.

La sessione si aprirà con un'introduzione di Giulia Caroli (FEAD), seguita da una presentazione di Olivier Deweerdt (FERVER), che condividerà le opinioni della Federazione sulle pratiche di riciclaggio e raccolta. Seguiranno due interventi da parte di membri affiliati FEAD: A2A (Italia) con il progetto innovativo sulla riduzione del rumore nella raccolta dei rifiuti a Milano, un esempio pratico di come i servizi urbani possano adattarsi alle esigenze dei cittadini e ai requisiti ambientali e ELTE SMART (Polonia) sulle tecnologie di raccolta e soluzioni digitali, dimostrando come l'innovazione tecnologica possa aumentare l'efficienza e la sostenibilità nel settore.

Ogni presentazione sarà seguita da una sessione dedicata alle domande e risposte, per la discussione tra i partecipanti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Circolare Assoambiente n. 317 del 01.09.2025]

SAVE THE DATE**REMTECH, FERRARA 17 – 19.09.2025**

È online il **PROGRAMMA DI DETTAGLIO DEI CONVEGNI** di RemTech Expo e RemTech Europe 2025.

Scopri il programma completo (in costante aggiornamento) al [LINK](#). Registrati online entro il 16 settembre 2025 al [LINK](#) per ottenere il tuo accredito gratuito!

Assoambiente sarà presente con interventi nell'ambito dei convegni e con l'annuale premio Laurea.

SAVE THE DATE**POLLUTEC, LIONE 7 – 10.10.2025**

Dal 7 al 10 ottobre 2025 a Eurexpo Lione si terrà la manifestazione Pollutec 2025 nell'ambito della quale saranno presenti soluzioni innovative e concrete di 11 settori dell'industria ambiente e clima tra cui gestione delle risorse idriche, gestione dei rifiuti (il settore dei rifiuti riunisce esperti nel trattamento dei rifiuti, nella pulizia, nel riciclo e nel recupero per industrie, comunità e professionisti dell'edilizia), energia e città sostenibili.

Per quanti interessati, rinviamo alla scheda dell'iniziativa, disponibile [qui](#), dove è anche possibile, per i soci Assoambiente, scaricare il pass gratuito.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Circolare Assoambiente n. 254 del 07.07.2025]

FEAD & FNADE

Co-hosted events 2025

9th October, Lyon, France
(Time Zone: CET)

Segnaliamo che in ambito Pollutec FEAD ha organizzato quest'anno un convegno sul tema: 'Waste management and the EU ETS: where does the industry stand today?'

[Per maggiori informazioni rivolgersi all'Associazione]

MAGAZINE ASSOAMBIENTE n.1/2025

Il Magazine semestrale di Assoambiente è disponibile anche on-line dalla home page del sito di Assoambiente (www.assoambiente.org)



Per quanti interessati alla prossima edizione (articoli o spazi pubblicità) rivolgersi a Teresa Colin (t.colin@fise.org)

Assoambiente informa

realizzato per aggiornare
gli Associati sull'attività dell'Associazione

Per saperne di più ...



Iscriviti alla nostra newsletter

per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente
e altre utili informazioni



assoambiente.org